



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ ANTICHE E MODERNE
CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELL'INFORMAZIONE: COMUNICAZIONE PUBBLICA E
TECNICHE GIORNALISTICHE (L-20)

**SPACCATURA CULTURALE COREANA
ATTRAVERSO L'INFORMAZIONE**

Tesi di laurea di:
Antonino Nicolò

Relatore:
Chiar.mo Prof. Marcello Mollica

Anno Accademico 2021/2022

Sommario

ABSTRACT.....	5
INTRODUZIONE	6
1. LA NASCITA DELLE DUE COREE	7
1.1. Il Dominio Giapponese (1910-1945)	7
1.1.1. Le fasi del dominio	7
1.1.2. La fine dell’Impero Giapponese e il destino delle colonie	10
1.2. La Guerra di Corea (1950-1953).....	11
1.2.1. Antefatti: la nascita delle Coree.....	11
1.2.2. Il conflitto	12
1.3. L’evoluzione Coreana fino ai giorni d’oggi.....	13
1.3.1. Corea Del Sud: dalle dittature militari al boom economico.....	13
1.3.2. Corea Del Nord: dall’isolazionismo alle difficoltà post caduta URSS	16
2. CONSEGUENZE CULTURALI DELLA SPACCATURA.....	20
2.1. L’influenza occidentale in Corea Del Sud: Konglish	21
2.1.1. La critica al Konglish	21
2.2. La lingua in Corea Del Nord e il divario con il Sud.....	22
2.2.1. Il caso dei disertori nordcoreani tornati indietro.....	23
2.2.2. L’approccio della Corea Del Sud con gli immigrati.....	24
2.3. “The Net”: l’attuale riflesso delle due Coree	25
3. ANALISI DEL SISTEMA INFORMATIVO SUDCOREANO	27
3.1. Il successo internazionale della cultura coreana	27
3.1.1. L’affermazione del K-Pop	27
3.1.2. Altri successi Sudcoreani: dalla moda al cinema.....	30
3.2. Una fusione di agenzie al servizio del Sud: la Yonhap	32
3.3. L’informazione interna della Corea Del Sud.....	33
3.3.1. Il terrore verso la Corea Del Nord	34
3.3.2. La narrazione sul K-Pop e sulla cultura Coreana	35
4. ANALISI DEL SISTEMA INFORMATIVO NORDCOREANO	39
4.1. KCNA: l’agenzia di dominio statale	39

4.1.1.	Le testate principali.....	40
4.1.2.	L’editoriale di Capodanno	42
4.2.	La censura.....	43
4.2.1.	Radio e Televisioni.....	44
4.2.2.	Internet	45
4.2.3.	La pirateria in Corea Del Nord: dal Notel al Jailbreak	46
4.3.	Gli interessi nordcoreani nell’informazione.....	47
4.3.1.	Caratteristiche della tradizione nordcoreana	48
4.3.2.	La tradizione nordcoreana nell’informazione	50
5.	INFORMAZIONE ESTERNA: IL CONFLITTO UCRAINO VISTO DALLE DUE COREE.....	53
5.1.	La posizione “filoputiana” della Corea Del Nord.....	54
5.1.1.	L’ultimo perdente sarà l’America.....	55
5.1.2.	Massacro di Bucha: una fake news	56
5.2.	Il supporto della Corea Del Sud all’Ucraina.....	57
5.2.1.	L’attacco mediatico alla Russia per i fatti di Bucha.....	58
	CONCLUSIONI.....	60
	BIBLIOGRAFIA.....	62
	SITOGRAFIA.....	64
	RINGRAZIAMENTI.....	69

ABSTRACT

L'obiettivo della tesi è quello di capire fino a che punto si è spinto oggi il divario tra due Coree attraverso l'analisi del loro sistema informativo.

Nel primo capitolo spiegheremo la storia della Corea nel Novecento, dalla colonizzazione giapponese fino alla creazione dei due blocchi contrapposti: da una parte la Corea Del Nord, di stampo comunista, dall'altra la Corea Del Sud, di stampo capitalista. Nel secondo capitolo vedremo quali sono state le conseguenze della spaccatura in termini culturali. Nel terzo e nel quarto capitolo inizieremo ad addentrarci rispettivamente nell'informazione interna sudcoreana e nordcoreana, così da capire in che modo e misura si percepisce la spaccatura all'interno dei media.

Nel quinto ed ultimo capitolo, infine, analizzeremo l'approccio al mondo esterno delle due Coree attraverso la trattazione che i media dei due Paesi fanno sul recente conflitto ucraino: da una parte vedremo la Corea Del Sud abbracciare il pensiero occidentale, prendendo le difese dell'Ucraina, dall'altra, invece, la Corea Del Nord condannare la campagna mediatica dell'Occidente e appoggiare gli interessi della Russia.

INTRODUZIONE

Con una cultura che le accomuna da tempo immemore, le due Coree continuano ancora oggi ad essere separate. Una spaccatura che ha contribuito a costruire col tempo due società diventate l'una l'alter ego dell'altra. L'informazione è senz'altro uno degli ambiti più differenziati, essendo un mezzo fondamentale per influenzare il punto di vista, gli interessi e soprattutto l'ideologia politica di un popolo. Proprio in questo elaborato ci addentriamo nel sistema informativo dei due Paesi, in modo da capire meglio come queste divergenze di idee si sono ramificate oggigiorno. Nella prima parte del percorso, però, è opportuno spiegare la storia delle due Coree, come sono nate e come si sono evolute nel tempo. Si parte dalla prima metà del Novecento, anni in cui la Penisola Coreana ha lottato contro l'oppressivo dominio giapponese, per poi arrivare alla seconda metà del secolo, con la Guerra di Corea, in cui si è affermata la divisione, e la politica che i due Paesi hanno portato avanti fino ai tempi odierni. Vista la storia coreana, ci si concentrerà sulle dinamiche culturali delle due Coree, con un Sud che ha incluso influenze esterne, e il Nord, al contrario, preservando ha rafforzato la propria identità culturale. A partire dalla seconda parte, invece, vediamo come questa spaccatura si riflette nei sistemi informativi dei rispettivi paesi. Si analizza prima l'informazione interna Sudcoreana, piena di articoli in cui si narra la contrastante politica della Corea Del Nord, ma anche il veloce processo di modernizzazione della Corea Del Sud, raggiunto grazie alla musica, al cinema e alla moda. Ciò permetterà di effettuare un confronto e di analizzare l'informazione interna Nordcoreana, molto chiusa e censurata a causa della politica isolazionista del Paese, mirata più all'esaltazione della propria tradizione. L'ultimo parte, infine, è dedicata all'informazione esterna delle due Coree, in cui vengono prese in esame le rappresentazioni mediatiche inerenti al recente conflitto in Ucraina. Vedremo in particolare i punti di vista dei due Paesi e di quanto questi siano influenzati dalla loro storia e formazione. In conclusione, prendiamo in considerazione il grado di spaccatura ideologia della penisola coreana e quanto una loro eventuale unificazione sia possibile o meno negli anni a venire.

1. LA NASCITA DELLE DUE COREE

La storia della Corea è sempre risultata travagliata, essendo stata da sempre terreno fertile per dispute tra potenze di maggior prestigio. Verso la fine del XIX secolo, infatti, a contendersi la penisola Coreana furono tre paesi: la Cina, la Russia e il Giappone. La contesa la vinse proprio quest'ultimo, sconfiggendo rispettivamente l'Impero Qing (1895) e l'Impero Russo (1905), e potendo di fatto estendere il suo dominio in Corea a partire dal 1910¹.

1.1. Il Dominio Giapponese (1910-1945)

La colonizzazione giapponese in Corea ha inizio il 29 agosto 1910. Dividiamo il periodo di dominazione giapponese in Corea in tre distinte stagioni politiche: una prima di repressione (1910-1919), una culturale (1920-1929) e una di assimilazione (1930-1945)².

1.1.1. Le fasi del dominio

Nel primo decennio di dominio, il Giappone incominciò una battaglia di repressione politica e culturale in Corea, causando manifestazioni e azioni di dissenso da parte di tantissimi coreani. La più importante avvenne la notte dell'1° marzo 1919, quando un gruppo di attivisti coreani proclamò la Corea Indipendente, consegnando la dichiarazione scritta al governo giapponese. Da quel momento in avanti, molti giovani

¹ Chiappari, B. (1962). *STORIA: La politica estera del Giappone dalla restaurazione Meiji alla Seconda guerra mondiale*. Il Giappone.

² De Benedettis, A. (2018). *Introduzione alla cultura coreana*. Milano: Hoepli.

scesero in piazza per scacciare il Governo Giapponese dalla Corea³. Emerge in particolar modo la figura di Yu Kwan-sun, una giovane dissidente arrestata e torturata a morte in prigione dai giapponesi⁴. Ciò fece della ragazza un'icona del movimento d'indipendenza in Corea, spingendo il governo giapponese ad attuare una politica "culturale", volta ad allentare le feroci restrizioni imposte ai coreani. Tuttavia, a seguito della Grande Depressione internazionale e giapponese degli anni '30, il Giappone ritornò ad attuare una politica repressiva, caratterizzata da un forte nazionalismo. Ciò comportò anche l'arruolamento di molti coreani nell'esercito giapponese, per venire incontro alle esigenze economiche dell'impero, interessato all'espansione verso la Manciuria, in Cina.



Manifesto Giapponese sull'unità Giappone-Corea

L'apice della repressione venne toccato nel 1936, quando il governo giapponese promosse lo slogan "nai-sen jittai" (giapponesi e coreani sono un unico popolo), dando

³ Puntillo, L. (2019). *Il mutamento della politica culturale giapponese dopo il 1 marzo 1919 in Corea*. In <https://www.academia.edu/> [consultato il 10/07/2022].

⁴ Kang, I. (28 marzo 2018). *Overlooked No More: Yu Gwan-sun, a Korean Independence Activist Who Defied Japanese Rule*, in <https://www.nytimes.com/> [consultato il 28/06/2022].

inizio alla cosiddetta politica dell'assimilazione, che avrebbe comportato il tentativo di sradicamento dei coreani dalla loro cultura⁵.



Kim Il-sung, 1927

A proteggere gli ideali coreani, ci pensò la resistenza partigiana e militarista coreana, che mirava alla liberazione della Corea. In questa resistenza spiccò in particolar modo il nome di un giovane Kim Il-sung, che si batté per l'indipendenza coreana: nel 1926, fondò in Cina l'Unione contro l'imperialismo (*DIU*)⁶. Lo scopo di Kim Il-sung era quello di attuare una rivoluzione democratica, che avrebbe visto coinvolti tutti i ceti sociali della Corea⁷. Le idee di Kim Il-sung inizieranno ad essere messe in atto a partire dagli anni Trenta e, in buona parte, contribuiranno a rafforzare la rivoluzione coreana e a sconfiggere il nemico giapponese.

⁵ Caprio, M. E. (2011). *Japanese assimilation policies in colonial Korea, 1910-1945*. University of Washington Press.

⁶ Galligani, C. (2014). *Kim Il Sung, nostro sole, e la Corea contemporanea. Kim Il Sung, nostro sole, e la Corea contemporanea*, Roma: Armando Editore.

⁷ Giuliani, F. (2019). *La rivoluzione ignota. Dentro la Corea del Nord: socialismo, progresso, modernità*. Lucca: La Vela.

1.1.2. La fine dell'Impero Giapponese e il destino delle colonie

Nel 1945, con la sconfitta dell'asse (di cui il Giappone faceva parte) e la fine della Seconda Guerra Mondiale, tutte le colonie giapponesi vennero liberate. Molte di queste colonie erano in origine di proprietà delle potenze europee/americane, ma ottennero comunque in tempi brevi l'ambita indipendenza: le Filippine dagli Stati Uniti nel 1946, l'India, lo Sri Lanka e la Birmania dal Regno Unito tra il 1947 e il 1948, mentre la Cambogia e il Laos dalla Francia nel 1953⁸.

Tuttavia, ci furono anche colonie il cui processo di indipendenza fu molto più lento: la Malesia, ad esempio, dovette aspettare il 1957 per ottenere l'indipendenza dal Regno Unito, mentre Hong Kong addirittura il 1997⁹. Altresì travagliata, inoltre, è stata l'indipendenza del Vietnam. Dopo la fine della Guerra d'Indocina, e conseguente Conferenza di Ginevra, il Vietnam ottenne l'indipendenza dalla Francia nel 1954, ma fu subito diviso in due fazioni: Vietnam del Nord, controllato dall'Unione Sovietica, e Vietnam del Sud, che invece era sotto il dominio americano¹⁰. La divisione doveva essere momentanea fino alle prossime elezioni, mai svolte a causa della forte opposizione del Presidente del Vietnam del Sud, Ngo Dinh Diem, lasciando di fatto il Vietnam diviso e prossimo ad una guerra civile che sfocerà, nel 1964, con l'inizio della

⁸ Fiorani, V. P. (2014). *Processi di decolonizzazione in Asia e in Africa*. EDUCatt-Ente per il diritto allo studio universitario dell'Università Cattolica.

⁹ Thpanorama (2019), *Decolonizzazione in Asia, Storia, personaggi, cause e conseguenze*, in <https://it.thpanorama.com/> [consultato il 28/06/2022].

¹⁰ Rastelli P. (10 luglio 2014), *Ginevra, 12 luglio 1954: come far finire una guerra per cominciarne un'altra*, in <https://www.corriere.it/> [consultato il 28/06/2022].

“Guerra del Vietnam”¹¹. Lo stato del Sud-est asiatico ottenne la sua indipendenza solo nel 1976, riunificandosi nella Repubblica Socialista del Vietnam¹².

1.2. La Guerra di Corea (1950-1953)

Per quanto riguarda la Corea, la sua indipendenza durò un solo giorno. All’indomani della dichiarazione di Potsdam nel 1945, in cui effettivamente la Corea fu proclamata libera, vigeva un problema fondamentale: scegliere quale forma di governo edificare. La questione Coreana tenne banco nella quinta Conferenza di Mosca nel 1945, in cui si decise momentaneamente di dividere la penisola coreana in due parti lungo il 38° parallelo¹³. Come nel caso del Vietnam, gli americani gestirono la zona sud, mentre i sovietici quella al nord.

1.2.1. Antefatti: la nascita delle Coree

Con l’inasprimento dei rapporti tra l’Unione Sovietica e gli Stati Uniti, però, non fu mai trovata una soluzione per la questione coreana. In questo clima, le Nazioni Unite indissero in Corea un’elezione generale nella sponda statunitense, che ha visto il filoamericano Yi Sung-man vincere ed essere eletto primo presidente della Repubblica di Corea nel 1948¹⁴. Al nord, invece, gli interessi erano altri: Kim Il-sung aveva come obiettivo la creazione di una “*Democrazia Avanzata*”, che consisteva nel dare la sovranità al popolo e garantire la pace e l’uguaglianza di tutte le nazioni in ambito internazionale¹⁵. Forte della reputazione creatasi nelle lotte contro l’imperialismo giapponese, Kim Il-sung diventò dapprima segretario del Comitato Popolare

¹¹ Angione, E., *Guerra del Vietnam: cronologia, battaglie e protagonisti*, in <https://www.studenti.it/> [consultato il 28/06/2022].

¹² Ray, N., Dragicevich, P., & Louis, R. S. (2007). *Vietnam*. Torino: EDT.

¹³ Halliday, J. (1972). *La questione coreana e l'imperialismo americano*. Rivista di Storia Contemporanea.

¹⁴ De Benedettis, A. (2018), *Introduzione alla cultura coreana*. Milano: Hoepli.

¹⁵ Giuliani, F. (2019), *La rivoluzione ignota. Dentro la Corea del Nord: socialismo, progresso, modernità*. Lucca: La Vela.

Provvisorio della Corea Del Nord nel 1946, poi fondò nel medesimo anno un partito di massa, che prese il nome di Partito del Lavoro della Corea del Nord, con lo scopo di reprimere le divisioni all'interno della classe dei lavoratori. Con la nascita dell'Assemblea popolare della Corea Del Nord nel 1948, vennero istituiti il Consiglio dei ministri e il Presidium dell'Assemblea popolare Suprema, ma venne soprattutto adottata la Costituzione che diede vita alla Repubblica Popolare Democratica di Corea¹⁶.

1.2.2. Il conflitto

Cavalcando l'onda della Guerra Fredda, il rapporto tra le due repubbliche deteriorò: il 25 giugno 1950 Kim Il-sung invase il Sud della penisola oltre il 38° parallelo, dando inizio alla "*Guerra di Corea*". Non essendoci stata alcuna dichiarazione formale di Guerra, i sudcoreani vennero colti impreparati, permettendo quindi alle truppe di Kim Il-sung di occupare quasi tutta la penisola nel giro di una settimana, ad eccezione di Pusan, una piccola area situata nel meridione della penisola¹⁷. Con l'intervento delle truppe americane, guidate dal generale Douglas McArthur e sostenute dai paesi Alleati, il Sud riuscì a contrattaccare, riuscendo a respingere il nemico nordcoreano nei suoi confini. Tuttavia, McArthur non voleva fermarsi alla politica di contenimento precedentemente concordata con il Presidente Harry Truman, spingendo quindi le sue truppe fino al fiume Yalu, al confine tra Corea Del Nord e Cina. Qui intervenne la Cina, che con un esercito composto da un massiccio numero di volontari riuscì a riportare le truppe occidentali al di sotto del 38° parallelo¹⁸. Si giunse, quindi, ad una situazione di stallo: le due parti del conflitto iniziarono a negoziare la pace nel luglio 1951, senza però trovare riscontri positivi. Il conflitto continuò imperterrita per altri due anni, fino a quando venne trovata una soluzione: il 27 luglio 1953 venne siglato

¹⁶ Giuliani, F. (2019), *La rivoluzione ignota. Dentro la Corea del Nord: socialismo, progresso, modernità*. Lucca: La Vela.

¹⁷ Barfucci V. (10 agosto 2020), *Ricorda 1950: la guerra di Corea*, in <https://lospiegone.com/> [consultato il 28/06/2022].

¹⁸ Sabbatucci G., Vidotto V. (2008), *Storia Contemporanea: il Novecento*. Bari: Laterza

l'armistizio di Panmunjeom, che pose fine agli scontri e istituì una zona demilitarizzata che esiste tuttora¹⁹. Ad oggi, le due Coree risultano formalmente in guerra.

1.3. L'evoluzione Coreana fino ai giorni d'oggi

Con la fine della Guerra di Corea, inizia un processo di diversificazione della penisola Coreana. Le due fazioni sopravvissero, e intrapresero un percorso differente: il Sud continuò ad assorbire tutte le influenze provenienti dall'occidente, mentre il Nord rimase sotto l'ala protettiva dell'URSS e della Cina Maoista.

1.3.1. Corea Del Sud: dalle dittature militari al boom economico

Nei primi anni del Dopoguerra, la Corea Del Sud apparì come un paese retrogrado e privo di infrastrutture²⁰, e con una politica fortemente autoritaria.

Nel primo trentennio di vita, infatti, regnò la dittatura militare, portata avanti da tre uomini autoritari: Yi Sung-man (dal 1948 al 1960), Park Chung-hee (dal 1961 al 1979) e Chun Doo-hwan (dal 1980 al 1987)²¹. Questi anni furono caratterizzati da numerose manifestazioni da parte del popolo per democratizzare il paese. La rivolta più importante fu senz'altro quella di Gwangju, scoppiata il 18 maggio 1980 contro la dittatura di Chun Doo-hwan, che negli anni a venire sarà definita come un punto di svolta per l'attuazione del regime democratico in Corea Del Sud²².

¹⁹ Askanews (9 gennaio 2018). *Coree, Panmunjom: il "villaggio dell'armistizio" dove la Guerra fredda non è mai finita*, in <https://www.askanews.it/> [consultato il 28/06/2022].

²⁰ De Benedettis, A. (2018). *Introduzione alla cultura coreana*. Milano: Hoepli.

²¹ Hyung G.L. (2009). *Ordine Bipolare. Le due Coree dal 1989*. Torino: EDT

²² Giuliani F. (19 maggio 2020). *La storia della "Tienanmen coreana"*, in <https://it.insideover.com/> [consultato il 03/06/2022].

Le prime elezioni presidenziali democratiche si svolsero il 16 dicembre 1987, e videro vincere Roh Tae-woo del Partito della Giustizia Democratica, ponendo di fatto la parola fine al trentennio di regime militare²³.



Struttura di Seul 1988

Conquistata la democrazia, la Corea Del Sud non voleva fermarsi: fin da subito, l'intenzione del paese era quella di elevarsi ai livelli delle potenze occidentali. Un'occasione ghiotta era rappresentata dai giochi olimpici di Seul nel 1988, organizzati dai coreani con sforzo imponente, in modo da presentare al mondo intero *“un'immagine che nessuno si sarebbe mai aspettato: quella di una nazione aperta alla modernità, all'innovazione, agli scambi commerciali e culturali, pronta a invadere i mercati con la forza dei suoi prodotti”*²⁴.

²³ Hyung G.L. (2009). *Ordine Bipolare. Le due Coree dal 1989*. Torino: EDT.

²⁴ Reineri, G. (2004), *Enciclopedia dello sport*, in <https://www.treccani.it/> [consultato il 03/06/2022].



Samsung Town, maggior chaebol sudcoreano

In effetti, l'immagine internazionale del paese da quel momento migliorò: ogni prodotto sudcoreano (video, canzoni, giochi, drama ecc.) ottenne un consenso talmente ampio che creò un fenomeno ribattezzato come “Hallyu” (Onda coreana)²⁵. Inoltre, sfruttando anche la partnership economica con gli Stati Uniti, la Corea Del Sud crebbe inevitabilmente anche sotto l'aspetto economico, con la creazione dei “Chaebol”, grandi industrie gestite e controllate da un proprietario o da una famiglia coreana²⁶. Tutti questi aspetti, ad oggi, hanno reso la Corea Del Sud come uno dei paesi più industrializzati e innovativi al mondo²⁷:

²⁵ De Benedettis, A. (2018). *Introduzione alla cultura coreana*. Milano: Hoepli.

²⁶ Chang, C. S. (1988). *Chaebol: The South Korean Conglomerates*. Business Horizons.

²⁷ Boccellato, P. (3 febbraio 2021). *La Corea del Sud è il Paese più innovativo del mondo, Italia ventesima*, in <https://www.key4biz.it/> [consultato il 04/05/2022].

1.3.2. Corea Del Nord: dall'isolazionismo alle difficoltà post caduta URSS

Il percorso della Corea Del Nord, invece, fu inverso rispetto a quello del vicino Sud. Nella prima metà degli anni Sessanta, infatti, la crescita economica della Corea Del Nord era decisamente superiore a quella della Corea Del Sud, con tassi di crescita annuali superiori al 10% (uno dei primi al mondo per sviluppo), grazie anche ai rapporti con l'Unione Sovietica e la Cina²⁸.



Poster sull'unificazione coreana

A livello politico, Kim Il-sung consolidò il suo potere, eliminando verso la fine degli anni Cinquanta tutti i suoi oppositori²⁹. Il Grande Leader, inoltre, attuerà una politica isolazionista, conosciuta con il nome di “*Juche*”, dottrina di stampo maoista e stalinista, impegnandosi talvolta a costruire attorno a sé un culto della personalità³⁰. Gli obiettivi di Kim Il-sung erano due: costruire un esercito sufficientemente attrezzato

²⁸ Snyder, S., & Lee, J. (2010). *The Impact of the Korean War on the Political-Economic System of North Korea*. International Journal of Korean Studies.

²⁹ Lankov, A. N. (2002). *Kim Takes Control: The "Great Purge" in North Korea, 1956—1960*. Korean Studies.

³⁰ Giuliani, F. (2019). *La rivoluzione ignota. Dentro la Corea del Nord: socialismo, progresso, modernità*. Lucca: La Vela.

per difendersi dai paesi nemici e riunificare la penisola coreana. Tuttavia, a partire dagli Settanta, la tendenza economica delle due Coree inizierà a cambiare, mettendo a dura prova la riuscita degli obiettivi nordcoreani. La Corea Del Sud, grazie ad una politica più esportatrice del suo presidente Park Chung-hee e l'avvento sempre più repentino della classe media, crebbe economicamente³¹. Al contrario, l'economia Nordcoreana iniziò una lenta ricaduta, non trovando il sostegno né dall'Unione Sovietica, alle prese con le insurrezioni dei paesi dell'est Europa, né dalla Cina, impegnata invece con la Rivoluzione Culturale.



Korean Air Flight 858

Così, la Corea Del Nord decise di indebolire l'economia del nemico Sud attraverso una strategia della tensione imperniata sull'impiego di attentati terroristici su ampia scala. Tra i più importati, spicca quello del 21 gennaio 1968, data in cui un comando di agenti nordcoreani tentò di uccidere Park Chun-hee, ma anche quello del 29 novembre 1987, quando due agenti coreani agli ordini di Kim Il-sung piazzarono una bomba a bordo del volo 858 della compagnia sudcoreana, per la preparazione dei giochi olimpici di Seul 1988³². L'obiettivo era quello di ostacolare l'organizzazione dei giochi, che agli occhi del mondo potevano apparire come la vittoria della Corea anticomunista.

³¹ Kim, H. A. (2004). *Korea's Development under Park Chung Hee*. Londra: Routledge.

³² La Stampa (23 novembre 2010). *Corea: 60 anni di scontri tra Nord e Sud*, in <https://www.lastampa.it/> [consultato il 03/06/2022].

Tutti gli attentati furono vani, e non bastarono per indebolire la Corea Del Sud. La Corea Del Nord, invece, si incamminava verso un decennio difficile: non solo non ha mai visto iniziare un processo di democratizzazione, ma risultò sempre più isolata dopo il crollo dell'Unione Sovietica nel 1991 e una Cina che man mano si avvicinava al capitalismo³³.



Kim Jong-il

Fu allora che Kim Il-sung lanciò il programma nucleare per la sicurezza del paese, non vedendolo mai concretizzarsi a causa della sua morte, avvenuta l'8 luglio 1994. A prendere il suo posto fu il figlio Kim Jong-il, che porterà avanti le ambizioni nucleari del padre, aumentando le spese e incrementando la crisi nel paese. Ne conseguirà la cosiddetta “*fame coreana*”, che tra il 1994 e il 2000 causerà più di un milione di morti³⁴. Un tentativo di denuclearizzazione del paese venne avallato dall'allora Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, quando nel giugno 1994 presentò a Ginevra il cosiddetto “*Accordo quadro*”, che consisteva nella denuclearizzazione della Corea Del Nord a patto che gli Stati Uniti non attaccassero la capitale coreana Pyongyang³⁵.

³³ Manna, S. (21 ottobre 2020). *Capitalismo o comunismo? Lo storico enigma cinese*, in <https://www.orizzontipolitici.it/> [consultato il 10/07/2022].

³⁴ Lee, S. (2005). *The DPRK Famine of 1994-2000 Existence and Impact*. Korea Institute for National Unification.

³⁵ Terrosu, J. (2018). *La destabilizzazione del Pacifico occidentale: USA, Cina, Giappone e Corea del Sud: il quadro geopolitico attorno alla Corea del Nord*. Luiss Business School.

Tuttavia, tale accordo venne rispettato solo a tratti dalla Corea Del Nord, che ha continuato a portare avanti il proprio progetto nucleare fino ai giorni nostri.

2. CONSEGUENZE CULTURALI DELLA SPACCATURA

Il maggiore divario culturale che salta all'occhio tra le due Coree riguarda la lingua. Le lingue, così come le culture cui appartengono, sono capaci, per ragioni simili, di rimanere continue o mutare. La creatività degli esseri umani e i contatti tra loro danno luogo a innovazioni e prestiti linguistici³⁶. Nel corso del XX secolo hanno tenuto banco due prospettive teorie per lo studio delle relazioni esistenti tra linguaggio e cultura. La prima è l'ipotesi del Relativismo Linguistico, dell'antropologo tedesco Edward Whorf e del suo allievo Benjamin Lee Whorf, secondo cui la lingua che usiamo influenza fortemente il modo in cui pensiamo³⁷. Se, ad esempio, una lingua vanta nel suo vocabolario tante parole, con altrettanti sinonimi, chi la parla interpreterà il mondo che lo circonda in diverse sfumature. Il determinismo linguistico, invece, è una teoria secondo cui la lingua influenza pesantemente il nostro sviluppo cognitivo, il nostro approccio con il mondo circostante e il nostro comportamento. Il determinismo linguistico, se portato all'estremo, implica che le strutture e le definizioni della lingua madre di un individuo siano così forti che diventa impossibile imparare perfettamente un'altra lingua e, di conseguenza, comprendere pienamente un'altra cultura³⁸. Come vedremo, queste due teorie ci aiuteranno a capire meglio il divario linguistico delle due Coree.

³⁶ Miller, B. (2019). *Antropologia Culturale* (a cura di Broccolini, A.), Londra: Pearson

³⁷ Tepšić, L. (2020). *Siamo quello che parliamo: l'influsso della lingua sulla visione del mondo (Doctoral dissertation)*, University of Split. Faculty of Humanities and Social Sciences, University of Split).

³⁸ Dellantonio, S., & Pastore, L. (2011). "Libertà" senza significato. *Concetti astratti, cognizione e determinismo linguistico*. *Rivista internazionale di Filosofia e Psicologia*.

2.1. L'influenza occidentale in Corea Del Sud: Konglish

Nel caso della Corea Del Sud, la propria lingua non ha fatto altro che prendere, nel corso degli ultimi anni, prestiti da altre lingue. L'enorme influenza culturale dall'occidente citata nel precedente paragrafo ha inondato il vocabolario sudcoreano con parole in prestito dall'inglese e alla nascita del "*konglish*", cioè parole coreane inglesizzate. Joseph Sung-yul Park, nella sua opera "*La costruzione locale di una lingua globale. Ideologie dell'inglese in Corea del Sud*", motiva questa integrazione dell'inglese nella lingua coreana in tre punti: necessità, per permettere alla Corea di avere successo in un mondo sempre più globalizzato, esternalizzazione, riferita al trattamento dell'inglese come la lingua del cosiddetto "altro", opposta all'identità coreana, e autoironia, riferita alla convinzione di Park che i coreani pensino di essere visti dal mondo come non competenti nell'uso dell'inglese³⁹. La convinzione di Joseph Sung-yul Park è effettivamente riflessa da alcune parole konglish, che i coreani hanno riadattato con abbreviazioni e combinazioni improponibili, o cambiandone addirittura il significato: la parola "*Set*" (imposta), ad esempio, è utilizzata dai coreani per indicare un pasto sostanzioso o a più strati, mentre la parola "*Cola*" come forma abbreviata di Coca Cola, famosa bevanda americana.

2.1.1. La critica al Konglish

In Corea Del Sud, però, c'è una buona fetta di popolazione che ritiene eccessivo l'incremento dell'inglese nella lingua coreana, ma anche motivo di imbarazzo per il paese. In particolare, il Korea Times, attraverso una serie di articoli, ha portato avanti una battaglia contro il konglish. Già a partire dal 2008, il giornalista Kim Rahn aveva riportato la critica di trentatré gruppi di civili per la conservazione della lingua coreana contro il governo coreano, ritenendo che la forte attenzione all'inglese danneggerà la lingua coreana e non gioverà alla competitività internazionale⁴⁰. Lee Chang-sup ha

³⁹ Park, J. S.-Y. (2009). *The Local Construction of a Global Language. Ideologies of English in South Korea*. Berlino: Mouton de Gruyter.

⁴⁰ Rahn K. (30 gennaio 2008). *Groups Call for Scrapping of 'English-Worshipping'*, in <https://web.archive.org/> [consultato il 28/06/2022].

invece steso un articolo di denuncia sul konglish, ritenendo questo un ostacolo per i coreani a farsi capire all'estero⁴¹. Anche John Huer, dopo un'iniziale apertura, ha criticato il konglish e i suoi prestiti maccheronici dall'inglese⁴². Molto più pesante è stata la critica di Sebastian Harrisan, che non ritiene il konglish una forma d'arte di cui vantarsi, ma bensì un modo goffo di mascherare la scarsa istruzione dell'inglese in Corea Del Sud⁴³. La questione del konglish è stata sollevata anche in relazione ad altri aspetti, al di fuori della lingua: in relazione al turismo, ad esempio, si teme che un inglese maccheronico presente in insegne, cartelli o in siti web possa mettere in cattiva luce la Corea del Sud agli occhi dei turisti, inducendoli a trovare un'altra destinazione⁴⁴, mentre sotto l'aspetto economico portare dei partner di affari stranieri a perdere fiducia in un'azienda coreana, a causa degli incomprensibili slogan con parole inglesi⁴⁵.

2.2. La lingua in Corea Del Nord e il divario con il Sud

Un altro problema che pone il konglish è il distacco linguistico sempre più netto con la Corea Del Nord. L'attuale lingua in Corea Del Nord, infatti, è frutto di un indottrinamento fatto ad hoc dal regime di Kim Il-sung, suddiviso in tre periodi differenti: il Periodo di Preparazione (1945-1953), in cui venne insegnato alla gente nordcoreana l'alfabeto coreano. Il Periodo di Transizione (1954-1963), in cui vennero eliminate tutte le terminologie di influenza estera (soprattutto giapponesi), in modo da dare un nuovo assetto al linguaggio coreano, sia nella scrittura ma anche nelle stesse terminologie. Il Periodo del “*Munhwae*” (1964-oggi), in italiano lingua colta, avrebbe educato infine il popolo nordcoreano alle finalità della lingua, cioè promuovere lo

⁴¹ Chang-sup L. (3 aprile 2014). *Let's avoid 'Konglish'*, in <https://www.koreatimes.co.kr/www2/index.asp> [consultato il 28/06/2022].

⁴² Huer J. (24 luglio 2009). *Is English in Korea Only for Koreans?*, in <https://www.koreatimes.co.kr/www2/index.asp> [consultato il 28/06/2022].

⁴³ Harrisan S. (15 maggio 2007). *The State of the Art*, in <https://www.koreatimes.co.kr/www2/index.asp> [consultato il 28/06/2022].

⁴⁴ Mason A. F. (12 ottobre 2008). *Recommendations for Upgrading Tourism*, in <https://www.koreatimes.co.kr/www2/index.asp> [consultato il 28/06/2022].

⁴⁵ Chosun Ilbo. *The competitive power of english*, in <https://web.archive.org/> [consultato il 28/06/2022].

Stato Socialista e adulare il leader Kim Il-sung e il suo successore, il figlio Kim Jong-il⁴⁶. Al contrario della Corea Del Sud, quindi, la Corea Del Nord ha epurato tutte le influenze linguistiche estere, preservando dando quindi continuità alla tradizionale lingua coreana e rendendola promotrice della propria politica.

2.2.1. Il caso dei disertori nordcoreani tornati indietro

Questo divario linguistico si percepisce anche quando molti cittadini nordcoreani scappano dal proprio Paese in cerca di fortuna nel vicino Sud. I disertori riscontrano non pochi problemi ad integrarsi nella società sudcoreana, arrivando persino a tornare nuovamente indietro. L'analista di DailyNK Christopher Green, in un'intervista del 2013 concessa a tempi.it, ha provato a ricercare le motivazioni dietro all'inspiegabile ritorno in patria dei nordcoreani. Alla base ci sono le difficoltà riscontrate ad ambientarsi nel saldo capitalismo della Corea Del Sud, che vede nel nordcoreano una persona poco istruita, soprattutto in termini linguistici. Da non sottovalutare, inoltre, il fattore nostalgia che può albergare nella testa del disertore nordcoreano, che spesso e volentieri lascia i propri cari al Nord, utilizzati dal regime come forma di ricatto per un ritorno in patria. Green, infine, conclude chiedendo se “*non è forse inevitabile che passare dallo Stato più repressivo del mondo al più capitalista dell'Asia orientale sia stridente, complesso, spaventoso e stressante?*”⁴⁷.

⁴⁶ Kaplan, R. B., & Baldauf Jr, R. B. (2011). *North Korea's language revision and some unforeseen consequences*. Handbook of language and ethnic identity.

⁴⁷ Grotti, L. (8 ottobre 2013). *Il mistero dei disertori che ritornano fra le braccia del regime di Pyongyang*. «*La Corea del Sud è un incubo*». In <https://www.tempi.it/> [consultato il 14/06/2022].

2.2.2. *L'approccio della Corea Del Sud con gli immigrati*

L'ultima domanda posta da Green lascia intendere che non va posto come unico problema solo il regime Nordcoreano, ma anche il ferreo e straziante capitalismo Sudcoreano. In uno dei suoi articoli sulla Corea, dal titolo "*Analisi congiunta degli atteggiamenti sudcoreani nei confronti degli immigrati*", Green spiega come la crescita economica della Corea Del Sud abbia al contempo contribuito a farla diventare un paese di immigrati. Nel 1998, infatti, la Corea Del Sud aveva poco più di 300.000 immigrati, che nel giro di vent'anni sono diventati addirittura 2,3 milioni⁴⁸.

A fronte di questi numeri, Green ha poi evidenziato le preferenze che il Paese ha sugli immigrati, prendendo in considerazione aspetti economici, socio tropici ed etnici. Il risultato ci mostra che i Sudcoreani considerano parecchio l'origine etnica e la disponibilità economica dell'immigrato: il profilo ideale di immigrato nel Paese, infatti, deve provenire da luoghi culturalmente simili e di rango superiore, parlare bene il coreano e avere chiaramente in mente i propri piani lavorativi⁴⁹. Se sommiamo le due ricerche di Green intuiamo che i nordcoreani scappano dalla Corea Del Sud perché discriminati, non avendo nessuno dei requisiti che il Paese predilige: non comprendono bene il coreano, non riescono ad immettersi nel mondo lavorativo e, cosa più grave, provengono da un Paese diventato culturalmente diverso.

⁴⁸ Denney, S., & Green, C. (2021). *Who should be admitted? Conjoint analysis of South Korean attitudes toward immigrants*. Ethnicities.

⁴⁹ Denney, S., & Green, C. (2021). *Who should be admitted? Conjoint analysis of South Korean attitudes toward immigrants*. Ethnicities.

2.3. *“The Net”*: l’attuale riflesso delle due Coree

La critica che mette in risalto Green sulle due Coree viene a pieno rispecchiata in *“The Net”* (in italiano *“La rete”*), un film di Kim Ki-Duk uscito nelle sale cinematografiche nel 2016 e presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nel medesimo anno.



Copertina del film 'The Net'

“La pellicola narra la storia di Nam Chul-Woo, pescatore nordcoreano che a causa di un guasto al motore della sua barca si ritrova in balia della corrente del fiume che passa fra le due Coree. Giunto suo malgrado in Corea del Sud, verrà subito arrestato dai militari: da lì in poi il malcapitato verrà interrogato e torturato perché ritenuto una spia inviata da Pyongyang, e dovrà affrontare avversità di ogni sorta nella speranza di poter un giorno tornare in patria dalla moglie e dalla figlia”⁵⁰.

All’interno del film si può vedere come gli agenti della sicurezza della Corea Del Sud cerchino di convincere in tutti i modi Nam Chul-woo a disertare, tuttavia non riuscendoci a causa della sua ferrea volontà di ritornare in patria e di rivedere la propria famiglia. Il protagonista arriva persino a coprirsi gli occhi di fronte alla Seul capitalista, così da riferire meno dettagli possibili una volta tornato al Nord.

⁵⁰ Cannarozzo G. (4 novembre 2018). *Il Prigioniero Coreano: Kim Ki-duk sorprende con la denuncia delle due Coree*, in <https://www.anonimacinefili.it/> [consultato il 16/06/2022].

La volontà di Nam Chul-woo sarà effettivamente accontentata, ma quando tornerà in Corea Del Nord le cose non saranno più le stesse: dapprima accolto come un eroe per aver resistito alle “tentazioni capitalistiche”, sarà in un secondo momento accusato di essere una spia sudcoreana, venendo interrogato e torturato esattamente come la controparte meridionale.

Anche il regista, quindi, va oltre alla solita critica al regime nordcoreano, bacchettando anche il proprio Sud, rappresentato come un paese tecnologicamente ricco e sviluppato, ma prigioniero di un asfissiante capitalismo in cui tutto ruota attorno al denaro. Agli occhi di chi guarda il film, quindi, appaiono due Paesi “dittatoriali” nella loro diversità.

3. ANALISI DEL SISTEMA INFORMATIVO SUDCOREANO

Conosciute le spaccature dei due Paesi, è arrivato il momento di capire come queste si riflettono nel mondo dell'informazione. In questo capitolo parleremo dell'informazione interna della Corea Del Sud, cominciando dai successi che la propria cultura ha avuto nel panorama mondiale⁵¹.

3.1. *Il successo internazionale della cultura coreana*

L'apertura culturale della Corea Del Sud si è estesa inevitabilmente anche nel mondo dell'informazione. Non mancano, infatti, articoli riportanti notizie dall'estero, narranti il progresso del K-pop e, più in generale, della cultura sudcoreana. Ma come è arrivato questo successo?

3.1.1. *L'affermazione del K-Pop*

il K-pop è la musica cantata e suonata dai gruppi coreani. Il nome deriva dall'unione di due parole: “K”, che è l'abbreviazione di “Korea” (riferita alla Corea Del Sud), e “Pop”, riferito invece al genere musicale. Seppur conosciuta come musica moderna, il K-Pop fonda le sue radici in tempi molto più lontani: già a partire dagli anni del Secondo Dopoguerra, infatti, molti soldati Sudcoreani iniziarono a cantare come passatempo brani e generi musicali occidentali, forti dell'influenza avuta dagli americani e dalle truppe ONU durante il corso della Guerra di Corea⁵². Nella sua opera “*La vendita della musica pop coreana nell'era dei Social Media*”, Park Gil-sung reputa invece il Giappone come principale influenza del K-Pop, in quanto primo vero paese esportatore della cultura asiatica nel mondo⁵³. Per quanto riguarda invece l'inizio del K-Pop contemporaneo, Jung Eun-young, nella sua opera “*Sindrome di Seo Taiji*:

⁵¹ Lai, C. *La cultura dietro il Kpop: tra musica e strategie di marketing*, in <https://jebo.it/> [consultato il 02/07/2022].

⁵² Mersereau J. (14 giugno 2017), *A brief history of K-Pop*, in <https://ontheaside.com/> [consultato il 02/07/2022].

⁵³ Oh, I., & Park, G. S. (2012). *From B2C to B2B: Selling Korean pop music in the age of new social media*. Korea Observer.

aumento della gioventù coreana e trasformazione culturale attraverso stili di musica pop globale all'inizio degli anni '90”, lo individua in una data certa: l'11 aprile 1992, quando i gruppi Seo Taiji e The Boys hanno eseguito la loro musica in TV per la prima volta⁵⁴.



Il rapper PSY a Roma nel 2013

Con l'avvento dei social media nel nuovo millennio, il K-pop sbarcherà anche in Occidente: un periodo importante da segnalare nella storia della musica pop coreana è infatti l'autunno del 2012, quando sulla piattaforma di YouTube viene pubblicato il video ufficiale del Gangnam Style, canzone del rapper PSY. La canzone diventerà un tormentone di caratura mondiale, restando per quasi 5 anni la più visualizzata su YouTube, superata solamente nel 2017 con il pezzo di Wiz Khalifa “*See You Again*”⁵⁵. Dal Gangnam Style in poi, il mercato sudcoreano si è avvicinato progressivamente all'occidente, con le agenzie sudcoreane che hanno sfruttato i nuovi social network per promuovere nuovi gruppi e artisti. In questo scenario, il K-Pop ha allargato i propri orizzonti con generi musicali nuovi e lingue differenti dal coreano: i gruppi tutti al femminile, come le Red Velvet e le Dreamcatcher, hanno introdotto generi in

⁵⁴ Jung, E. Y. (2016). *Seo Taiji syndrome: Rise of Korean youth and cultural transformation through global pop music styles in the early 1990s*. In “Made in Korea”. Londra: Routledge.

⁵⁵ Grasso, N. (12 luglio 2017). *Gangnam Style non è più il video più visto su YouTube: ecco chi guadagna la prima posizione*, in <https://www.hwupgrade.it/> [consultato il 02/07/2022].

controtendenza con i canoni coreani, come metal, rock, e rap, cosa che sta contribuendo a spezzare progressivamente il gap di genere in Corea Del Sud⁵⁶.

Tra le promotrici di questo cambiamento, si cita la cantante rapper Jessi, che con la recente uscita del suo brano “Zoom” ha raggiunto in pochissimi mesi quasi 100 milioni di visualizzazioni su YouTube⁵⁷.



Chung Ha nel 2020

Kim Chung-Ha, ex membro del gruppo I.O.I, è invece diventata la prima artista K-Pop a cantare per intero in spagnolo, grazie al brano “Demente” in collaborazione con il rapper portoricano Guaynaa⁵⁸.

⁵⁶ Take 5 and Stay Alive (10 marzo 2022). *Canzoni K-Pop femminili più popolari per incoraggiare le donne!*, in <https://take5andstayalive.com/it/> [consultato il 02/07/2022].

⁵⁷ K-Pop New Staff (27 giugno 2022). *Jessi, ZOOM MV supera i 90 milioni di visualizzazioni... Popolare anche dopo due mesi dal rilascio ing*, in <https://kpopnews.atsit.in/it/> [consultato il 10/07/2022].

⁵⁸ Villa, L. (18 febbraio 2021). *K-Pop Meets Reggaeton in Chung Ha's “Demente” Song with Guaynaa*, in <https://wearemitu.com/> [consultato il 02/07/2022].

3.1.2. Altri successi Sudcoreani: dalla moda al cinema

L'onda coreana, però, non si è fermato solamente alla musica. Per K-Beauty intendiamo tutte quelle pratiche abitudinarie di cura utilizzate in Corea Del Sud per mantenere giovane la propria pelle. Queste pratiche si racchiudono in dieci step, da ripetere due volte al giorno in una settimana, utilizzando rigorosamente cosmetici coreani⁵⁹. Il K-Beauty ha riscosso tantissimo successo in Occidente, ottenendo consensi e lodi soprattutto dal pubblico femminile, ammaliato dalla giovinezza delle donne sudcoreane.



Kathleen Kye

Rimanendo sull'ambito della moda e della bellezza, va segnalata la crescita di brand come Kye, della designer Kathleen Kye, che ha creato una nuova e divertente forma di abbigliamento maschile, molto lontana dagli schemi convenzionali⁶⁰, ma anche

⁵⁹ Di Paolantonio, M. (19 aprile 2022). *K-beauty: cos'è, routine e prodotti migliori*, in <https://www.beautydea.it/> [consultato il 03/07/2022].

⁶⁰ Poletti, F. (8 gennaio 2013). *Kathleen Kye*, in <https://www.vogue.it/> [consultato il 03/07/2022].

Leesle, della designer Hwang Leesle, che è riuscita a rendere elegante e al passo con i tempi gli antichi abbigliamento della tradizione coreana⁶¹.



Logo di Squid Game

Spostandoci nel mondo cinematografico, invece, sono tanti i successi sudcoreani degli ultimi anni: oltre al già citato *The Net*, va segnalato il successo di “*Squid Game*”, serie tv distribuita da Netflix nel settembre del 2021. Diretta dal regista Hwang Dong-hyuk, *Squid Game* parla di un gruppo di persone indebitate che partecipano, rischiando la vita, ad un gioco mortale per migliorare le loro condizioni economiche. Oggi è una tra le serie televisive più conosciute al mondo, grazie anche ad un passaparola tra utenti attraverso i Social Media⁶². Inoltre, non possiamo non citare “*Parasite*”, film diretto dal regista Bong Joon-ho, vincitore nel 2019 di ben 4 premi Oscar e primo film non in lingua inglese a cui l’Academy ha assegnato il premio di miglior film. *Parasite* parla di una famiglia che vive in un seminterrato malmesso grazie al sussidio di disoccupazione, ma che in un secondo momento riesce ad arricchirsi per mano di una famiglia ricca, pagando alla fine gravi conseguenze⁶³.

Proprio come *The Net*, anche *Squid Game* e *Parasite* denunciano la società sudcoreana. Nel primo, infatti, viene messo in risalto un problema molto sviluppato in Corea Del Sud, la ludopatia, oltre che una ricerca spasmodica del denaro che causa forti indebitamenti. Il “*The Guardian*” ha parlato dell’attuale situazione Sudcoreana attraverso *Squid Game*, spiegando come il debito delle famiglie in Corea del Sud è

⁶¹ Meeting Benches (25 ottobre 2021), *NON UN DESIGN DI MODA, MA LO SPIRITO DELLA COREA – La maratona fashion style di Hwang Leesle*, in <http://meetingbenches.net/> [consultato il 03/07/2022].

⁶² L’official (12 ottobre 2021). *Tendenza Sud Corea: tra cinema, moda e K-Pop, tutti i successi coreani*. In <https://www.lofficielitalia.com/> [consultato il 03/07/2022].

⁶³ Passarin, S. G. (25 marzo 2022). *Parasite: trama e significato del film di Bong Joon-Ho*, in <https://www.true-news.it/> [consultato il 03/07/2022].

aumentato negli ultimi anni, equivalente a oltre il 100% del PIL⁶⁴. Parasite, invece, mette in risalto la lotta tra classi ricche e povere, sempre più distanti nel mondo eccessivamente capitalista in Corea Del Sud. Paradossalmente, quindi, la Corea Del Sud deve il suo successo cinematografico mettendo a nudo quelli che sono i suoi lati più oscuri.

3.2. Una fusione di agenzie al servizio del Sud: la Yonhap

La Yonhap News Agency (o semplicemente Yonhap) è un'agenzia di stampa sudcoreana, con sede a Seul, istituita il 19 dicembre 1980 dopo la fusione tra la Hapdong News Agency e Orient Press.



Logo della Yonhap

Fornisce informazioni sul proprio sito web in diverse lingue: in coreano, inglese, cinese, giapponese, spagnolo, arabo e francese. Inoltre, è anche una delle poche ad avere un settore dedicato esclusivamente alle informazioni provenienti dalla Corea Del Nord. Verso la fine degli anni Novanta, infatti, la Yonhap, grazie alla National Intelligence Service (NIS), ha ottenuto delle linee guida per analizzare informazioni presenti in Corea Del Nord, poi incrementate con il rilevamento della Naewoe News Agency, organizzazione che già a partire dagli anni Settanta si adoperava nel raccontare il Regime del Grande Leader attraverso il punto di vista sudcoreano. A dimostrazione della sua ingente importanza, la Yonhap è stata anche scelta dal governo sudcoreano come veicolo di promozione dell'immagine del paese all'estero, dopo successi ottenuti nel racconto dei più importanti eventi tenuti in Corea Del Sud, tra tutte le Olimpiadi di Seul nel 1988 e i Campionati Mondiali di Calcio nel 2002, questi

⁶⁴ Kim, N. (8 ottobre 2021). *Squid Game lays bare South Korea's real-life personal debt crisis*, in <https://www.theguardian.com/international> [consultato il 03/07/2022].

ultimi organizzati congiuntamente con il Giappone. Ad oggi, la Yonhap vanta circa 580 impiegati tra giornalisti e fotoreporter, oltre che 60 sedi distaccate all'estero⁶⁵.

3.3. *L'informazione interna della Corea Del Sud*

Se entriamo sul sito della Yonhap, possiamo notare fin da subito delle peculiarità nelle caselle delle categorie.



Barra delle categorie nella Yonhap

Oltre alle classiche sezioni dedicate alla politica, all'economia e allo sport, ce ne sono due che ci aiutano a capire maggiormente gli interessi del cittadino sudcoreano: la prima riguarda una sezione dedicata esclusivamente alla Corea Del Nord, mentre la seconda dedicata alla Cultura K-Pop e del suo successo nazionale ed internazionale.

⁶⁵ https://it.frwiki.wiki/wiki/Yonhap#cite_ref-3 [consultato il 25/05/2022].

3.3.1. Il terrore verso la Corea Del Nord

Le notizie raccolte ed analizzate dalla Yonhap sulla Corea Del Nord sono prettamente di stampo politico. Immergendoci nella categoria, possiamo vedere quali sono gli articoli più letti dai visitatori.

Most Viewed | North Korea

- 1 N. Korea lashes out at closer security ties among S. Korea, U.S., Japan
- 2 N. Korea blasts G-7 statement on its nuclear, missile programs, vows to bolster 'self-defense' capabilities
- 3 N. Korea's new suspected COVID-19 cases fall below 4,000: state media
- 4 N. Korea reports 4,100 new suspected COVID-19 cases

Notizie più viste luglio 2022

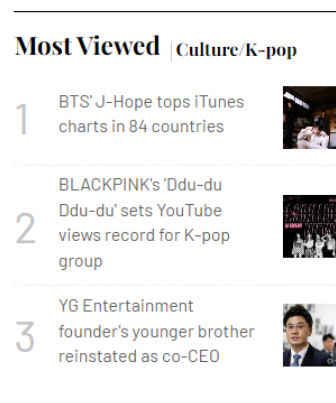
Il riquadro sopra ci permette di vedere che, al primo posto, ci sono notizie inerenti a minacce che Pyongyang ha lanciato verso l'occidente: la notizia primaria parla della critica mossa dal governo nordcoreano verso i legami stretti tra Corea Del Sud, Giappone e Stati Uniti, con il portavoce del ministero nordcoreano che reputa "sconsiderate" le mosse militari degli Stati Uniti, nonché possibile causa di uno scoppio di una guerra nucleare contemporaneamente in Europa e in Asia⁶⁶. Al secondo posto troviamo una notizia in cui la Corea Del Nord contesta nuovamente l'invito dei leader del Gruppo dei Sette (G-7) a ad abbandonare i suoi programmi nucleari e missilistici in "modo completo, verificabile e irreversibile". Immediata la risposta di Jo Chol-su, direttore generale del dipartimento delle organizzazioni internazionali presso il ministero degli Esteri della Corea del Nord, il quale ha affermato che il

⁶⁶ Yonhap (3 luglio 2022). *N. Korea lashes out at closer security ties among S. Korea, U.S., Japan*, in <https://en.yna.co.kr/index> [consultato il 03/07/2022].

prossimo passo del regime per rafforzare le sue capacità militari è un "esercizio ragionevole e legittimo del diritto all'autodifesa" per proteggere i propri diritti e interessi dalla minaccia degli Stati Uniti, definito come "il più grande Stato mondiale dotato di armi nucleari e distruttore di pace e sicurezza mondiale"⁶⁷.

3.3.2. La narrazione sul K-Pop e sulla cultura Coreana

Senza alcun tipo di sorpresa, la Yonhap aggiorna costantemente i propri lettori sui successi che la cultura coreana ha a livello internazionale.



Notizie più viste sul K-Pop, luglio 2022

Nella Top 3 tra gli articoli più letti appaiono notizie che raccontano i successi dei due gruppi K-Pop del momento: i BTS e le Blackpink. I BTS è stato il primo gruppo coreano ad avere tre singoli certificati Oro negli Stati Uniti e l'unico gruppo a ricevere il premio Top Social Artist per tre anni consecutivi ai Billboard Music Award (2017, 2018 e 2019)⁶⁸.

⁶⁷ Yonhap (2 luglio 2022). *N. Korea blasts G-7 statement on its nuclear, missile programs, vows to bolster 'self-defense' capabilities*, in <https://en.yna.co.kr/index> [consultato il 02/07/2022]

⁶⁸ Team World (3 maggio 2020). *Chi sono i BTS?*, in <https://www.teamworld.it/> [consultato il 03/07/2022].



J-Hope

In particolar modo, l'articolo celebra uno dei membri del gruppo, il rapper e ballerino J-Hope, che ha raggiunto la vetta delle classifiche musicali di iTunes in 84 paesi con il suo primo singolo ufficiale da solista "*More*"⁶⁹. I BTS in Corea Del Sud sono quasi una religione, tanto che nell'ottobre 2018 hanno ricevuto l'Ordine al merito culturale assegnato dal governo della Corea del Sud⁷⁰. Nel 2022 sono stati addirittura ospitati alla Casa Bianca, in occasione dell'ultimo giorno del Mese del Patrimonio dell'Asia Americana e delle Isole del Pacifico. L'incontro era stato pensato per parlare con il Presidente Joe Biden dell'inclusione e della rappresentanza degli asiatici negli Stati Uniti⁷¹.

⁶⁹ Yonhap (2 luglio 2022). *BTS' J-Hope tops iTunes charts in 84 countries*, in <https://en.yna.co.kr/index> [consultato il 03/07/2022].

⁷⁰ Damiata, R. (22 novembre 2021). *BTS, lo tsunami coreano che sta conquistando il mondo*, in <https://www.ilgiornale.it/> [consultato il 03/07/2022].

⁷¹ Rolling Stone (1 giugno 2022). *I BTS alla Casa Bianca per l'inclusione degli asiatici negli USA, e il mondo intero tifa per loro*, in <https://www.rollingstone.it/> [consultato il 03/07/2022].



Le Blackpink

Non sono da meno il gruppo femminile Blackpink, celebrato con il suo brano “*Ddu-du Ddu-du*”, che ha raggiunto il record 1,9 miliardi di visualizzazioni su YouTube, unico gruppo K-Pop a raggiungere tali numeri⁷². Sotto l’etichetta YG Entertainment, le Blackpink sono una girl band musicale sudcoreana nata nel 2016 a Seul. Il gruppo è composto da quattro ragazze: Kim Ji-soo, Jennie Kim, Rosé e Lisa, che hanno esteso il loro successo oltre la musica, divenendo persino ambasciatrici di diversi marchi occidentali, come Dior, Chanel, Saint Laurent, Bulgari e Céline⁷³. Il successo delle Blackpink, inoltre, è stato riconosciuto da alcune testate occidentali: la rivista statunitense “*People*”, ad esempio, ha incluse le Blackpink tra le 15 donne che hanno cambiato l’industria musicale⁷⁴, mentre la rivista “*Rolling Stone*” ha permesso al gruppo di posare per loro⁷⁵.

⁷² Yonhap (3 luglio 2022). *BLACKPINK's 'Ddu-du Ddu-du' sets YouTube views record for K-pop group*, in <https://en.yna.co.kr/> [consultato il 03/07/2022].

⁷³ Carpio, J. (16 giugno 2020). *How Blackpink's Jennie, Rosé, Lisa and Jisoo were chosen for Chanel, Saint Laurent, Celine and Dior*, in <https://www.scmp.com/magazines/style> [consultato il 03/07/2022].

⁷⁴ Henni, J. (16 marzo 2022). *Women Changing the Music Industry Today: 'I Deserve the Spotlight'*, in <https://people.com/> [consultato il 04/07/2022].

⁷⁵ Kang, H. (23 maggio 2022). *How Blackpink Went From Strangers to Sisters to Pop Supernovas*, in <https://www.rollingstone.com/> [consultato il 04/07/2022].

Anche nei social media è percepita la popolarità delle quattro ragazze, diventate le celebrità sudcoreane più seguite su Instagram⁷⁶. A partire dal 2019 sono diventati il gruppo con più iscritti su YouTube e il più seguito su Spotify⁷⁷.

⁷⁶ Jayatilaka, T. (8 luglio 2020). *The 7 Most Popular Female K-Pop Stars On Instagram*, in <https://www.tatlerasia.com/> [consultato il 04/07/2022].

⁷⁷ Straits Times (10 settembre 2019). *Blackpink are music group with highest number of YouTube subscribers*, in <https://www.straitstimes.com/global> [consultato il 04/07/2022].

4. ANALISI DEL SISTEMA INFORMATIVO NORDCOREANO

Se da una parte la Corea Del Sud ha visto il suo asset informativo mutarsi nel corso del tempo, dall'altra in Corea Del Nord l'informazione si è sempre fondata su pochissimi punti ferrei, rimasti tali fino ai giorni d'oggi. Il motivo è la politica isolazionista del paese, che non le ha permesso di avere pieno accesso al resto del mondo con nuove tecnologie e mezzi d'informazione. Come vedremo in questo capitolo, l'informazione nordcoreana è prettamente propagandistica, volta ad esaltare la tradizione coreana e l'ideologia portante del paese.

4.1. KCNA: l'agenzia di dominio statale



Logo della KCNA

La Korean Central News Agency (nota con l'acronimo KCNA) è l'unica agenzia di stampa statale della Corea del Nord, istituita il 5 dicembre 1946⁷⁸. Essendo la voce principale del governo e del Partito dei lavoratori di Corea, la KCNA tratta di argomenti prevalentemente politici, contornati da notizie positive riguardanti il paese, cosicché venga data una buona immagine del popolo e della Corea del Nord all'estero. Proprio Kim Jong-Il, in un discorso tenuto nel 1964, spiega ai membri della KCNA il ruolo dell'agenzia, definendola come fruitore di un “*servizio di news in conformità con l'idea del grande compagno Kim Il-Sung*”, con il fine di “*incarnare il Juche nel proprio lavoro, lo spirito della classe operaia e quello di servire le persone*”⁷⁹. Non è un caso, infatti, che per diventare giornalista in Corea Del Nord non basta solo far parte

⁷⁸ https://it.wikipedia.org/wiki/Korean_Central_News_Agency [consultato il 22/05/2022].

⁷⁹ Giuliani, F. (2019). *La rivoluzione ignota. Dentro la Corea Del Nord: socialismo, progressismo, modernità*. Milano: La Vela.

del Partito dei Lavoratori, ma bisogna essere laureati, dimostrare fedeltà al regime e, quindi, provenire da famiglie politicamente affidabili⁸⁰.

L'agenzia non pubblica solamente notizie in lingua coreana, ma anche in lingua inglese, spagnola e russa. A giocare un ruolo fondamentale è la Casa Editrice di lingua straniera, nata nel 1975 che cura le pubblicazioni straniere nei giornali nordcoreani: il Korean Today, testata a tema fotografico, viene tradotto in 5 lingue, il Choson Tongbo in spagnolo, mentre il Pyongyang Times in inglese e in francese⁸¹.

4.1.1. *Le testate principali*

Per quanto riguarda le testate giornalistiche nazionali, invece, conosciamo il Rodong Sinmun, nato nel 1945 e definito come “*quotidiano ufficiale del Comitato Centrale del Partito dei Lavoratori*”⁸².



Prima pagina Rodong Sinmun⁸³

È composto da sei pagine: la prima pagina riporta notizie e editoriali importanti in patria e all'estero nella Repubblica Democratica Popolare di Corea, la seconda, invece,

⁸⁰ The World (8 dicembre 2009), *The voice of North Korea*, in <https://web.archive.org/> [consultato il 05/07/2022].

⁸¹ Giuliani, F. (2019). *La rivoluzione ignota. Dentro la Corea Del Nord: socialismo, progressismo, modernità*. Milano: La Vela.

⁸² Giuliani, F. (2019). *La rivoluzione ignota. Dentro la Corea Del Nord: socialismo, progressismo, modernità*. Milano: La Vela.

⁸³ <https://kcnawatch.org/periodical/rodong-sinmun-1025/> [consultato il 06/07/2022].

è generalmente dedicata ad un articolo sulla cultura ideologica. Continuando con la terza pagina, arriviamo alle notizie di carattere economico, mentre la quarta pagina riporta notizie di secondo piano in patria e all'estero. Le ultime due pagine, infine, sono dedicate ai cosiddetti “*Paesi nemici*”: la quinta pagina, in particolare, riporta articoli provenienti dalla Corea Del Sud, mentre la sesta pagina notizie da altri paesi, tra cui gli Stati Uniti e il Giappone⁸⁴.



Prima pagina Minju Choson

Sempre nel 1945, è nato il Minju Choson, giornale governativo che si occupa di questioni amministrative, tra le quali leggi e regolamenti, ma non mancano anche qui articoli inerenti alla politica, sia estera che interna, all'economia e alla cultura⁸⁵.

⁸⁴ Horan, S. (6 giugno 2020). *Newspapers in North Korea*, in <https://www.rockyroadtravel.com/> [consultato il 04/07/2022].

⁸⁵ *Minju Choson*. in <https://www.thefreedictionary.com/> [consultato il 04/07/2022].



Una prima pagina del *Joseon Inmingun*

Infine, il *Joseon Inmingun* è noto per essere il “*quotidiano dell’esercito*”⁸⁶. Nato nel 1948, vengono pubblicati articoli contenenti inerenti alle politiche militari, alla difesa e sull'educazione all'ideologia politica⁸⁷. Tutti e tre i giornali hanno sede a Pyongyang.

4.1.2. *L’editoriale di Capodanno*

Il *Rodong Sinmud*, *Minjun Choson* e *Joseon Inmingun* sono anche conosciuti per la pubblicazione congiunta del peculiare editoriale di Capodanno, in cui veniva descritto il programma politico del paese nell’anno che verrà, non facendosi mancare rinnovate glorificazioni all’ideologia *Juche*⁸⁸.

L’editoriale ha avuto origine nel 1996, ma quello che ha riscosso maggiore clamore in Occidente è stato pubblicato nel 2006, quando l’agenzia invitò le truppe statunitensi a ritirarsi, facendo all’occorrenza numerosi riferimenti al progetto di riunificazione coreana.

“L’intera nazione dovrebbe difendere fermamente la pace e la sicurezza nella penisola coreana, rivelandosi nella Lotta per sventare risolutamente il tentativo degli Stati Uniti di lanciare un’altra guerra. Dobbiamo rimuovere completamente la causa

⁸⁶ Giuliani, F. (2019). *La rivoluzione ignota. Dentro la Corea Del Nord: socialismo, progressismo, modernità*. Milano: La Vela.

⁸⁷ [https://ko.wikipedia.org/wiki/조선인민군_\(신문\)](https://ko.wikipedia.org/wiki/조선인민군_(신문)) [consultato il 04/07/2022].

⁸⁸ Dell’Aria, G. (21 maggio 2020), *Juche: l’ideologia della Corea del Nord*, in <https://www.lacooltura.com/> [consultato il 04/07/2022].

*principale della guerra da questa terra lanciando una campagna nazionale per guidare fuori le truppe statunitensi.”*⁸⁹

Si legge da un estratto dell’editoriale 2006. Da quel momento in avanti, altri editoriali sono finiti sotto la lente d’ingrandimento dei media occidentali, come ad esempio quello del 2009, in cui non vi era nessuna traccia di una critica alla politica americana, che aveva lasciato intendere una possibile “*denuclearizzazione*” della Corea Del Nord⁹⁰.



Kim Jong-Un in un discorso

La tradizione dell’editoriale di Capodanno si concluse nel 2013, venendo rimpiazzato dal discorso di Capodanno del Grande Leader Kim Jong-un⁹¹.

4.2. La censura

L’informazione nordcoreana è tra le più controllate al mondo, sia all’interno che all’esterno del Paese. Nonostante la costituzione preveda libertà di parola e di stampa, infatti, l’esercizio di questi diritti è pesantemente ostacolato dal governo, che impone solamente la circolazione di notizie che riguardano il Paese e il suo governo. Dei dati

⁸⁹ *Joint New Year Editorial Issued* (2006). in <https://web.archive.org/> [consultato il 04/07/2022].

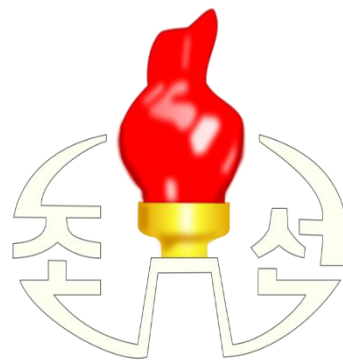
⁹⁰ BBC (1 gennaio 2009). *North Korea message is mild on US*, in <https://www.bbc.com/news> [consultato il 04/07/2022].

⁹¹ BBC (1 gennaio 2013). *North Korea's Kim Jong-un makes rare new year speech*, in <https://www.bbc.com/> [consultato il 04/07/2022].

risalenti al 2017 ci spiegano che la Corea Del Nord è l'ultima tra i paesi per libertà di stampa (180^a posizione su 180 paesi presi in considerazione)⁹². Questa grave forma di censura si riflette parecchio nei sistemi informativi.

4.2.1. Radio e Televisioni

Le radio e le televisioni in Corea del Nord sono configurati per ricevere solo frequenze governative, ed è severamente vietato modificare questi dispositivi per ricevere frequenze televisive o radiofoniche al di fuori del paese. La più importante emittente radiofonica è Radio Pyongyang, nata nel 1945 e mutata sotto il nome di Voce di Corea, molto utilizzata dal governo per lanciare i suoi bollettini durante l'arco della giornata⁹³.



Logo della TCC

Per quel che concerne la televisione, invece, abbiamo la Televisione Centrale Coreana (TCC), che è il canale principale del paese e fruitore di notizie, programmi politici, educativi, culturali. A seguire, c'è il Kaesong, che affronta tematiche volte a incrementare le conoscenze del cittadino in ambito scientifico e tecnologico. Infine, c'è il Mansudae, canale dedicato all'informazione estera⁹⁴.

⁹² <https://rsf.org/fr/classement#> [consultato il 15/06/2022].

⁹³ Giuliani, F. (2019). La rivoluzione ignota. Dentro la Corea Del Nord: socialismo, progressismo, modernità. Milano: La Vela.

⁹⁴ Giuliani, F. (2019). La rivoluzione ignota. Dentro la Corea Del Nord: socialismo, progressismo, modernità. Milano: La Vela.

4.2.2. Internet

La Corea Del Nord ha da sempre limitato fortemente ai cittadini l'accesso alla rete. La giustificazione che il governo ha dato è abbastanza chiara: va contro i principi del Juche, che “*fa leva sull'indipendenza politica, economica, militare e culturale del Paese*”, lasciando di fatto poco spazio a Internet, ritenuto “*fortemente influenzato dagli Stati Uniti e da interessi stranieri*”⁹⁵.



Logo di Uriminzokkiri

Tuttavia, non potendo del tutto fare a meno degli innumerevoli sviluppi tecnologici, il governo di Pyongyang ha comunque instaurato la Kwangmyong, una rete nazionale a disposizione dei cittadini, seppur in numero abbastanza ristretto. Nel 2014, la rete contava più di 5000 siti, tra cui, ovviamente, quello relativo alla KCNA e tutti quelli da questi gestiti, come Uriminzokki, portale di informazione e propaganda politica. Ad oggi, tutto ciò che circola su Internet è scrupolosamente controllato dal governo, affinché venga scongiurata la pubblicazione online di notizie ideologicamente errate⁹⁶.

⁹⁵ Giuliani, F. (2019). *La rivoluzione ignota. Dentro la Corea Del Nord: socialismo, progressismo, modernità*. Milano: La Vela.

⁹⁶ Giuliani, F. (2019). *La rivoluzione ignota. Dentro la Corea Del Nord: socialismo, progressismo, modernità*. Milano: La Vela.

4.2.3. *La pirateria in Corea Del Nord: dal Notel al Jailbreak*

Nonostante i controlli e le severe sanzioni, c'è chi in Corea Del Nord cerca e trova l'accesso a notizie estere. Uno studio condotto da InterMedia nel 2012, denominato “*Un'apertura tranquilla: i nordcoreani in un ambiente mediatico in cambiamento*”, ha rilevato l'accesso di media non controllati e autorizzati dal governo da parte dell'élite nordcoreana, oltre che l'utilizzo del Notel di buona parte delle famiglie nordcoreane⁹⁷.



Un Notel

Il Notel è un lettore multimediale cinese salito alla ribalta in Corea Del Nord nel 2005 e legalizzato nel 2014. Il suo nome deriva dalla fusione di due parole: notebook e televisione. Il dispositivo è utilizzato per guardare DVD o contenuti archiviati su chiavette USB, e contiene una radio e una TV sintonizzatrice. Si dice che questo oggetto abbia favorito la circolazione contenuti illegali nel Regime, come drama sudcoreani, film di Hollywood, K-Pop e notiziari di vario genere. Questo perché con il Notel è possibile inserire da una parte un DVD nordcoreano, ma dall'altra una chiavetta USB o scheda SD con contenuti stranieri, molto più facili da rimuovere. Così facendo, si eludono gli eventuali controlli degli ispettori governativi⁹⁸.

⁹⁷ Bruce, S. T. (2012). *A double-edged sword: information technology in North Korea*.

⁹⁸ The Guardian (28 marzo 2015). *Portable media players give North Koreans an illicit window on the world*, in <https://www.theguardian.com/international> [consultato il 21/06/2022].



Jailbreak su iPhone

Altra pratica utilizzata nel panorama nordcoreano è quella del jailbreak, un processo informatico che permette ad utenti di installare nel telefono applicazioni e apportare modifiche al software per aggirare le restrizioni dei sistemi operativi. In Corea Del Nord sono quasi milioni i telefoni Android approvati dal governo, che vieta l'installazione illegale di un programma per la manipolazione del telefono. Tuttavia, sono ancora pochi i cittadini nordcoreani che ricorrono a questa pratica, a causa della scarsa preparazione informatica⁹⁹.

4.3. *Gli interessi nordcoreani nell'informazione*

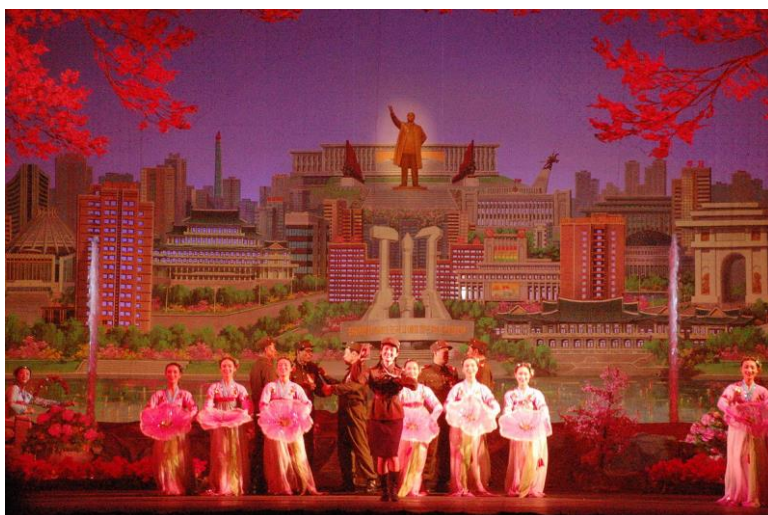
Come abbiamo avuto modo di vedere finora, è praticamente impossibile delineare quelli che sono i principali interessi del popolo, poiché questi devono essere obbligatoriamente in linea con gli interessi del Partito, che sceglie e gestisce le notizie nell'agenzia. Il governo, quindi, sfrutta l'informazione per inculcare al cittadino determinati valori e norme di comportamento ripetitive nelle quali è automaticamente implicita la continuità col passato. Per riferirci alla cultura nordcoreana parliamo

⁹⁹ Greenberg, A. (1 maggio 2022), *In Corea del Nord craccano gli smartphone per aggirare la censura*, in <https://www.wired.it/> [consultato il 22/06/2022].

quindi di “*tradizione inventata*”¹⁰⁰. L’editoriale di Capodanno, ad esempio, è stata una forma di tradizione inventata, rimpiazzata poi con il discorso di fine anno del Grande Leader.

4.3.1. Caratteristiche della tradizione nordcoreana

Conosciamo molti altri rituali che identificano la tradizione nordcoreana, che si basa principalmente su una mitologia del passato, in cui si vede il passato come origine del presente¹⁰¹. L’opera rivoluzionaria coreana ne è un esempio, caratterizzata da uno stile melodrammatico e temi ricorrenti del nazionalismo coreano e della glorificazione del socialismo, della dinastia Kim e della classe operaia, nonché temi del realismo socialista in generale.



Teatro dell'Opera di Pyongyang

Fra le opere più importanti abbiamo: “*La ragazza dei fiori*”, che racconta la storia di una povera venditrice di fiori e la sua lotta contro un avido proprietario, che alla fine viene rovesciato dalla popolazione¹⁰². “*Dillo, tu, foresta!*” parla invece di un abile rivoluzionario, Choe Byong Hun, che si finge servitore dei giapponesi per attrarli in

¹⁰⁰ Hobsbawm, E., Ranger, T. (1994), *L'invenzione della tradizione*, Torino: Einaudi.

¹⁰¹ Hobsbawm, E., Ranger, T. (1994), *L'invenzione della tradizione*, Torino: Einaudi

¹⁰² “*THE FLOWER GIRL*”, in <https://www.nkeconwatch.com/> [consultato il 04/07/2022].

una trappola in cui, però, morirà anche lui¹⁰³. “*Una vera figlia del Partito*” è ambientato nella Guerra di Corea, e narra la storia di un’infermiera, Kang Yon-ok, che lotta contro le forze americane¹⁰⁴. “*La canzone dei Monti Kumgang*” parla della drammatica storia della famiglia Hwang, che fu separata con la forza durante l’occupazione giapponese, salvo poi riunirsi vent’anni dopo in un Paese socialista¹⁰⁵. Ma l’opera che rispecchia a pieno l’ideologia nordcoreana è “*Mare di sangue*”, che drammatizza la lotta di una madre coreana e della sua famiglia nella Manciuria occupata dai giapponesi degli anni '30.

La famiglia ha vissuto molti orrori sotto il regime giapponese prima di unirsi alla rivoluzione comunista e combattere i suoi oppressori. Mare di sangue è un’opera volta ad esaltare la lotta di Kim Il-Sung contro l’imperialismo giapponese, ma anche a dare un quadro crudo della Corea degli anni Trenta¹⁰⁶.

¹⁰³ “*TELL O’ THE FOREST*”, in <https://www.nkeconwatch.com/> [consultato il 04/07/2022].

¹⁰⁴ “*A TRUE DAUGHTER OF THE PARTY*”, in <https://www.nkeconwatch.com/> [consultato il 04/07/2022].

¹⁰⁵ “*THE SONG OF MOUNT KUMGANG*”, in <https://www.nkeconwatch.com/> [consultato il 04/07/2022].

¹⁰⁶ *North Korea’s revolutionary operas* (2009), in <https://www.nkeconwatch.com/> [consultato il 05/07/2022].

4.3.2. *La tradizione nordcoreana nell'informazione*

La KCNA contribuisce a tenere ben salda la cultura nordcoreana, attraverso una serie di articoli volti ad esaltare tutto ciò che la riguarda.

KCNA > KCNA.kp [En]
Performances Given by Foreign Artistes in April Spring Friendship Festival
Date: 15/04/2022 | Source: KCNA.kp [En] | [Read original version at source](#)

Pyongyang, April 15 (KCNA) – Songs of friendship and solidarity sung by foreign artistes reverberate throughout Pyongyang, the host city for the 32nd April Spring Friendship Art Festival.

Videos of performances by the Chelyabinsk State Ural Dance Group of Russia, the Lao State Art Troupe, Romania's national indoor chorus and Austria's Janoska Ensemble were screened.

The Russian dancing troupe is a famous traditional folk dancing troupe.

Dancers of the troupe, well known in Russia and other countries, prepared various numbers such as "Floral basket of friendship" and "Return from frontline" for the festival marking the birth anniversary of President Kim Il Sung to represent the DPRK-Russia friendship.

The performers of the world-popular Austrian ensemble, composed of international concours winners, elegantly played world famous songs through a harmonious combination of piano and other instrumental music.

The Romanian chorus, known as the best one in its country, demonstrated its prestige with a unique unaccompanied chorus.

Dancers of the Lao art troupe also gave an original dancing performance.

Articolo Festival dell'amicizia, KCNA

Ricorrenti, infatti, sono notizie inerenti alla celebrazione di festività del paese, come ad esempio il festival della primavera e dell'amicizia tra i popoli, che si svolge il giorno della festa nazionale e dell'anniversario del comandante supremo Kim Il-Sung (15 aprile)¹⁰⁷. Nell'articolo sopra, in particolare, viene elogiata la festa, in cui hanno partecipato artisti stranieri, come ballerini russi e coristi rumeni, con l'aggiunta di artisti laotiani che hanno dato una descrizione artistica del desiderio del loro popolo di condurre una vita indipendente, creativa e felice nel mondo, libero da aggressioni, guerre e subordinazione¹⁰⁸.

¹⁰⁷ https://www.turismo.it/oltreconfine/scheda/corea-del-nord/folklore_tradizioni/ [consultato il 02/05/2022].

¹⁰⁸ KCNA (15 aprile 2022). *Performances Given by Foreign Artistes in April Spring Friendship Festival*, in <https://kcnawatch.org/> [consultato il 16/06/2022].

KCNA > KCNA.kp [En]

Traditional Musical Instruments, Pride of Korean Nation

Date: 08/06/2022 | Source: KCNA.kp [En] | [Read original version at source](#)

Pyongyang, April 8 (KCNA) -- The Korean people have created a lot of excellent cultural heritages in the music sector from olden times.

Among them are musical instruments, pride of the nation. Such traditional instruments as kayagum, jotae and janggu are peculiar in shape and very graceful in sound.

The national musical instruments rapidly developed to be modern under the care of President Kim Il Sung and Chairman Kim Jong Il. Limitations were overcome and many new aspects were introduced.

Today, the national musical instruments are favored by everyone as any song popular among the people can be played freely with them. -0-

www.kcna.kp (Juche111.4.8.)

Articolo musica tradizionale, KCNA

Inoltre, vengono pubblicati anche articoli di elogio verso il popolo e sul contributo dato alla causa del proprio paese. Nell'articolo sopra, ad esempio, viene esaltato il popolo per la creazione di strumenti tradizionali (Il kayagum, jotae e janggu) che hanno contribuito a identificare la musica coreana nel mondo e renderla motivo di vanto e orgoglio¹⁰⁹.

KCNA > KCNA.kp [En]

Seminars Held Abroad

Date: 30/04/2022 | Source: KCNA.kp [En] | [Read original version at source](#)

Pyongyang, April 30 (KCNA) -- Seminars on works of President Kim Il Sung, Chairman Kim Jong Il and the respected Comrade Kim Jong Un and on the achievements of the President were held in Nepal, Mongolia, Syria, Sri Lanka, Indonesia, Pakistan, Guinea, Uganda, Germany, Romania, Bulgaria, Switzerland, Italy, Spain, the Czech Republic, France and Brazil on the occasion of the Day of the Sun, the birth anniversary of Kim Il Sung.

The seminars, attended by personages of political and social circles and other people in those countries, were overflowing with profound reverence for Kim Il Sung who made immortal contributions to the cause of human independence with his great idea and theory and excellent leadership.

Congratulatory messages to Kim Jong Un were adopted and statements praising Kim Il Sung's exploits and supporting the Korean people's cause of justice were released at the seminars in Nepal, Mongolia and the Czech Republic.

Meanwhile, a seminar on Kim Jong Un's work "The Great Comrade Kim Il Sung Is the Eternal Leader of Our Party and Our People", celebration meetings and film shows were held by the Dandong Branch of the Kim Il Sung - Kim Jong Il Foundation in China, the China World Peace Foundation and other units. -0-

www.kcna.kp (Juche111.4.30.)

Articolo su seminari, KCNA

Essendo l'agenzia di proprietà del partito, non manca un programma di esaltazione del governo attraverso il racconto di una presunta esportazione dell'ideologia Juche nel mondo. Nel riquadro sopra possiamo vedere un piccolo estratto di un articolo in cui viene spiegato il successo che l'ideologia ha avuto a seguito di seminari tenutisi in

¹⁰⁹ KCNA (8 aprile 2022). *Traditional Musical Instruments, Pride of Korean Nation*, in <https://kcnawatch.org/> [consultato il 16/06/2022].

diversi paesi¹¹⁰. La notizia fa emergere in tutto il suo splendore l'exasperata glorificazione del paese, anche a costo di riportare un'informazione distorta. È doveroso aggiungere, però, che la Corea Del Nord, rispetto ai precedenti anni, sta sicuramente allargando la sua cerchia di stati amici, soprattutto nel continente africano. Sono almeno 13, infatti, gli Stati africani che continuano ad avere rapporti con la Corea del Nord, grazie alla Mansudae Overseas Project Group, una società-schermo che permette alla Corea Del Nord di arricchirsi su progetti industriali e edilizi nel continente africano. Il motivo per cui la Corea del Nord ha questo legame con questi Stati africani va ricercato al periodo della decolonizzazione africana tra gli anni Cinquanta e Sessanta: in quel contesto, la Corea del Nord era vista dai nuovi stati Africani come un modello di indipendenza da seguire rispetto alle grandi potenze economiche. Questo porterà ben presto le parti ad investire congiuntamente, attraverso la costruzione di centrali elettriche e di fabbriche, che accresceranno la fiducia degli Stati africani verso il Regime, in cui vedono oggi un alleato pronto anche a immettere risorse¹¹¹.

¹¹⁰ KCNA (30 aprile 2022). *Seminars Held Abroad*, in <https://kcnawatch.org/> [consultato il 16/06/2022].

¹¹¹ Vita L. (26 ottobre 2017). *Gli interessi della Corea del Nord. Così il regime di Kim punta all'Africa*, in <https://it.insideover.com/> [consultato il 17/05/2022].

5. INFORMAZIONE ESTERNA: IL CONFLITTO UCRAINO VISTO DALLE DUE COREE



Armata ucraina

La storia delle due Coree trova analogie con quello che sta accadendo tutt'ora nell'Europa dell'Est, con un conflitto che vede contrapporsi l'Ucraina e la Russia. Iniziata nel febbraio 2014, la crisi russo-ucraina ha toccato il suo apice il 25 febbraio 2022, quando le forze armate del presidente russo Vladimir Putin hanno invaso l'Ucraina per il compimento di un'operazione "speciale": impossessarsi della regione del Donbass spaccando in due l'Ucraina, esattamente come accadde nel secolo scorso alla Corea¹¹². Da quel momento in avanti, i giornali e le tv di ogni paese non hanno fatto altro che parlare del conflitto, dando continui aggiornamenti e schierandosi in una posizione netta. Ne è conseguita una distorsione involontaria dei medium, sfociata talvolta in notizie di dubbia attendibilità. Anche le due Coree sono inevitabilmente

¹¹² Rai News (28 marzo 2022), *Putin vuole dividere l'Ucraina in due Stati come la Corea*, in <https://www.rainews.it/> [consultato il 01/06/2022].

entrate in questo circolo vizioso e, come vedremo, la loro narrativa sulla guerra sarà pesantemente influenzata dalla loro evoluzione storica.

5.1. La posizione “filoputiana” della Corea Del Nord

Immediatamente dopo lo scoppio della guerra, molte potenze alleate con la Russia si sono schierate dalla sua parte: dall’Iran fino ad arrivare alla Cina e alla Bielorussia di Lukashenko.



Kim Jong-Un con Vladimir Putin

Senza grosse sorprese, anche la Corea Del Nord ha preso posizione sul conflitto schierandosi dalla parte di Putin: secondo Pyongyang, infatti, la crisi che ha portato all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia è stata provocata dalla politica “egemonica ed arbitraria” degli Stati Uniti¹¹³.

“La causa principale della crisi ucraina risiede anche nell'arroganza e nell'arbitrarietà degli Stati Uniti, che si sono aggrappati esclusivamente alla sanzione e alla pressione unilaterali mentre perseguivano solo l'egemonia globale e la

¹¹³ MSN (26 febbraio 2022). *Ucraina, la Corea del Nord al fianco della Russia: «I giorni in cui gli Stati Uniti regnavano sono finiti»*, in <https://www.msn.com/it-it> [consultato il 28/06/2022].

*supremazia militare in disprezzo della legittima richiesta della Russia per la sua sicurezza”*¹¹⁴.

Questo è quanto si legge dal comunicato del ministero degli esteri nordcoreano, stilato dal ricercatore Ri Ji-song. La battaglia nordcoreana a fianco della Russia è frutto della storica alleanza tra Mosca-Pyongyang, partita dalla Guerra di Corea e culminata con l’instaurazione dell’ideologia Juche, nonché dell’accesa avversione verso gli Stati Uniti, a detta del popolo nordcoreano la principale causa della divisione coreana.

5.1.1. L’ultimo perdente sarà l’America

L’editoriale “*L’ultimo perdente sarà l’America*” del giornalista e portavoce nordcoreano Kim Myung-chol¹¹⁵, ad esempio, mostra ancor più limpidamente l’avversione della Corea Del Nord sull’operato americano.

KCNA > KCNA.kp [Kr]

The ultimate loser will be America

Date: 09/04/2022 | Source: KCNA.kp [Kr] | [Read original version at source](#)

(Pyongyang, April 9, Chosun Central News)

The full text of the commentary entitled “The Last Loser Will Be the United States” published on the 9th by Kim Myeong-chol, an international critic, is as follows.

The Ukraine problem is changing.

The safety issue is suddenly turning into a “human rights issue”.

The screens and pages of the American and Western media are covered with terrible headlines such as “genocide” and “genocide of civilians,” and in the Western world, only the voices of political leaders who cry for “punishment of war criminals”, “strengthening sanctions” and “weapons support” are deafening. It’s ringing

It’s like a thief taking the rod.

The United States and Western countries are the mastermind behind the aggression that has led to violence, war, humanitarian disaster, instability, and the brutal slaughter of millions of innocent civilians in former Yugoslavia, Afghanistan, Iraq and other parts of the world.

It is absurd for these countries to pretend to be “guardians of civilians” and it is an insult to human rights.

The “war crimes” that the United States and Western countries are talking about right now are the product of a carefully planned and coordinated political conspiracy as part of a psychological warfare to paint the external image of Russia and further to achieve “the collapse of the regime”.

Articolo ‘Ultimo perdente sarà l’america’ nella KCNA.

Il giornalista debutta parlando del “*finto moralismo*” che regna tra gli Stati Uniti e i paesi alleati, prendendo in esame i titoli sensazionalistici dei media occidentali sulla

¹¹⁴ Gazzetta Del Sud (27 febbraio 2022). *Guerra in Ucraina, la Russia non è sola. La Corea del Nord incolpa gli Usa: “Arroganza e prepotenza”* in <https://gazzettadelsud.it/> [consultato il 19/06/2022].

¹¹⁵ KCNA (9 aprile 2022). *The ultimate loser will be America*, in <https://kcnawatch.org/> [consultato il 15/05/2022].

guerra, che parlano di “*massacro di gruppo*” e “*massacro di civili*”. In tutta risposta, poi, vengono elencati i crimini di guerra commessi dagli Stati Uniti nel corso degli anni, partendo dalla ex Jugoslavia e finendo con l’Afganistan e l’Iraq. Parla anche del futuro degli Stati Uniti, definito vago a causa di una guida “*vecchia e malata*” come quella del presidente Biden. L’editoriale si conclude affermando che le sanzioni imposte dagli Stati Uniti le si ritorcerà ben presto contro, rimanendo quindi “*l’ultima sconfitta*”¹¹⁶.

5.1.2. *Massacro di Bucha: una fake news*

KCNA > Ministry of Foreign Affairs [EN]
What does the “Carnage in Bucha” Show?
Date: 20/04/2022 | Source: Ministry of Foreign Affairs [EN] | [Read original version at source](#)

Recently, hundreds of corpses were found in Bucha of Kiev, Ukraine. With this event as a spark, the U.S. and the West are waging more frantic anti-Russia campaign, and this is drawing the attention of international society.

Ukrainian authority distributed in wide circulation the photos and videos of corpses shot in their heads, with their arms bound behind their backs, while making a big fuss that 410 corpses killed by Russian army were discovered on April 2, 2022, in Bucha, Kiev, from which the Russian army withdrew 4 days before.

As if they have been waiting for this to happen, the U.S. and the Western countries expelled more than 300 Russian diplomats in groups, banned the import of Russian goods including coal and wood, did not permit port entry by Russian ships, and they are taking various sanctions measures one after another, clamoring that Russia should pay a due price for its crime of carnage in Bucha.

Furthermore, on April 7, at the emergency special session of the United Nations General Assembly (UNGA), a resolution calling for the suspension of Russia's rights of membership in the United Nations Human Rights Council was railroaded into adoption.

Russia is strongly denouncing and rejecting the frantic stratagems of the U.S. and the West to demonize Russia and brand it as a “war criminal”.

President Putin said that situation in Bucha reminds him of a provocation which was once made to impute suspicion of the use of chemical weapons to the Syrian government and declared that an incident in Bucha is a farce just like the one in Syria.

A spokesperson for the Russian Defense Ministry said that it is not surprising that “evidences of crime” were found only after 4 days since the members of security service of Ukraine entered into the city. He further disclosed that, given the condition of dead bodies shown in photos and videos, and in view of the fact that the mayor of Bucha, at interview held just after the withdrawal of Russian force, did not mention about any shooting against local residents, these materials can be seen to have been fabricated by the Kiev authority to offer them to the Western media.

In connection with the incident in Bucha, the Russian ambassador to the U.S. also strongly demanded that the U.S. and the West immediately stop spreading misinformation which slanders Russia.

Russian media, saying that the Ukrainian authority is making a fuss about an “atrocious of Russian invaders” after having gathered up the corpses of peaceful residents killed by themselves, is commenting with one voice that such a trick of false propaganda is not new to them and that the U.S. “experts” are standing behind the curtain.

“Carnage in Bucha” clearly shows that the U.S. and the West employ every insidious and mean trick to achieve its dishonest purpose to tarnish the image of Russia and isolate it internationally.

Il Massacro di Bucha narrato nella KCNA

La battaglia mediatica continua con un altro articolo stilato dal ministero degli affari esteri della Corea Del Nord¹¹⁷, che denuncia i media occidentali di diffondere notizie false in merito al massacro di Bucha avvenuto nel marzo del 2022, con il solo fine di isolare la Russia e inflazionarla con ulteriori sanzioni.

All’interno dell’articolo vengono spiegate tutte le incongruenze che dimostrano come sul massacro non ci siano prove schiaccianti, poiché trovate e messe alla ribalta solo

¹¹⁶ Urimizokkiri (2022). *Final Loser Will Be U.S.: Commentary*, in <http://www.urimizokkiri.com/index.php?lang=eng> [consultato il 15/05/2022].

¹¹⁷ KCNA (20 aprile 2022). *What does the “Carnage in Bucha” Show?*, In <https://kcnawatch.org/> [consultato il 23/05/2022].

quattro giorni dopo che i membri del servizio di sicurezza dell'Ucraina sono entrati nella città. Inoltre, vengono riportate le parole di Putin in merito all'accaduto, in cui si mette a confronto Bucha con precedenti attacchi degli Stati Uniti in Siria e in Afghanistan, dove in quel caso non venne alzato nessun polverone mediatico. L'ultimo riferimento alle dichiarazioni di Putin riportate dal Ministero sembrano allinearsi col pensiero nordcoreano e sulla sua motivazione a portare avanti il proprio progetto nucleare, condannato pesantemente dagli Stati Uniti: in una breve conferenza del 2006, infatti, fu addirittura l'allora Presidente degli Stati Uniti, George Bush, che reputò i test nucleari nordcoreani come *“una provocazione e una minaccia”*¹¹⁸. Riportando questi articoli in favore della Russia, quindi, la Corea Del Nord vuole convincersi che proteggersi dal nemico portando avanti un progetto nucleare non sia peggio di attacchi diretti che gli Stati Uniti hanno fatto nei Paesi sopracitati.

5.2. *Il supporto della Corea Del Sud all'Ucraina*

Al contrario del Nord, la Corea Del Sud ha mostrato massimo supporto all'Ucraina, allineandosi quindi con il pensiero della NATO.

S. Korean FM joins NATO meeting on Ukraine, reaffirms support for Ukraine

Diplomacy • 11:10 April 08, 2022



SEOUL, April 8 (Yonhap) – South Korea's top diplomat told NATO members that Seoul plans to provide Ukraine with humanitarian aid worth a total of US\$40 million and will consider an additional package.

Foreign Minister Chung Eui-yong was attending a foreign ministerial session of NATO members and four Asia-Pacific partners in Brussels Thursday (local time), according to his ministry. He became the first South Korean foreign minister to be present at such a high-profile NATO meeting.

During the session, Chung made public his country's emergency humanitarian assistance plan for Ukraine in a war against the Russian invasion. South Korea already delivered one-million-dollar worth aid last month and it has decided to offer \$30 million more. Seoul will also consider additional support, Chung said.

Latest News | National

Yonhap News Summary

This year's first heat wave warning issued



Yoon calls for measures to protect vulnerable groups from interest rate hikes



18 public firms earn low grade in management evaluation in 2021



Articolo sul Sostegno Sudcoreano alla Nato, Yonhap.

¹¹⁸ La Repubblica (9 ottobre 2006). *Bush condanna il test nordcoreano "E' una provocazione e una minaccia"*, in <https://www.repubblica.it/> [consultato il 06/07/2022].

In un articolo della Yonhap, si legge la presenza, per la prima volta in assoluto, di un Ministro degli Affari Esteri sudcoreano in un incontro importante della NATO. Il Ministro è Chung Eui-yong, che ha reso pubblico il piano di assistenza umanitaria di emergenza del suo paese per l'Ucraina in una guerra contro l'invasione russa: un valore totale di 40 milioni di dollari, senza che venga escluso un pacchetto aggiuntivo. Finito l'incontro, Chung ha ringraziato la NATO per aver sostenuto il processo di pace in Corea e ha sottolineato la necessità di continui sforzi per riportare la Corea del Nord al tavolo dei negoziati¹¹⁹.

5.2.1. *L'attacco mediatico alla Russia per i fatti di Bucha*

(EDITORIAL from Korea Times on April 7)

All News · 07:09 April 07, 2022

Stop war crimes
Russia condemned for mass killings of Ukrainians

The Russian army has caught the world off guard with its apparent mass killings of civilians in the towns of Ukraine along with other atrocities such as sexual offenses and even torture. Ukraine said it has recovered more than 400 corpses in Bucha and other cities on the outskirts of Kyiv who were victims of atrocities committed by Russian troops.

Agonizing images of Bucha reported by global news outlets show dead people with their hands bound behind their backs with many of them being shot to death at close range. The footage of a mass grave in Bucha vividly demonstrates the cruelties committed by Russian troops.

Russia has been the target of international condemnation since it fired missiles at civilian facilities such as hospitals and kindergartens from the beginning of the war. They allegedly used weapons like thermobaric bombs and cluster bombs which are prohibited by the Geneva Conventions and even threatened to use nuclear weapons.

Ukrainian President Volodymyr Zelenskyy claimed Russian troops killed thousands of civilians including children and tortured and raped Ukrainian women. A woman said Russian soldiers shot her husband and son in front of her before raping her. Wartime rape was defined as a war crime by the International Criminal Court (ICC) in 1998. International human rights organizations criticized the Russian army for committing rapes as part of its military tactics, thus sowing the seeds of deep trauma in Ukrainian society.

Editoriale del Korea Times sulla Guerra in Ucraina, Yonhap

Esattamente come i media occidentali, anche quelli sudcoreani condannano aspramente la guerra di Putin. Prendendo sempre in esame il massacro di Bucha, un editoriale del Korean Times debutta con un “*stop war crimes*”, lasciando fin da subito intendere la sua posizione. L’editoriale poi continua narrando i fatti accaduti con molta

¹¹⁹ Yonhap (8 aprile 2022). *S. Korean FM joins NATO meeting on Ukraine, reaffirms support for Ukraine*, in <https://en.yna.co.kr/index> [consultato il 20/06/2022].

enfasi, utilizzando frasi crude come “*atrocità come reati sessuali e persino torture*” e “*persone morte con le mani legate dietro la schiena e molti di loro uccisi a colpi di arma da fuoco a distanza ravvicinata*”. Viene, inoltre, certificata la presenza di fosse comuni a Bucha attraverso l’analisi dettagliata di immagini satellitari divulgate dal New York Times, controbattendo di fatto ai media russi che hanno accusato l’occidente di divulgare video falsi sull’accaduto. L’editoriale si conclude spronando Seul ad unirsi in modo più proattivo agli sforzi globali per fornire assistenza all’Ucraina e imporre più sanzioni economiche alla Russia¹²⁰.

¹²⁰ Yonhap (7 aprile 2022). (*EDITORIAL from Korea Times on April 7*), in <https://en.yna.co.kr/index> [consultato il 20/06/2022].

CONCLUSIONI

In questo elaborato abbiamo visto la storia delle due Coree, dalla loro origine fino alla loro attuale formazione, quali influenze hanno acquisito e come queste si riflettono oggi nel loro sistema informativo. Abbiamo parlato della loro informazione interna attraverso l'analisi delle agenzie di riferimento, per capire quali fossero gli interessi principali. Infine, abbiamo parlato dell'informazione esterna dei due Paesi e del loro approccio al mondo che li circonda, analizzando il tipo di narrativa fatta sul recente conflitto ucraino.

Dalle analisi svolte abbiamo innanzitutto capito le principali differenze delle due Coree: la Corea Del Sud appare come un paese decisamente avanzato, ma immerso nel più spietato capitalismo moderno, che mette a nudo diverse criticità nella società sudcoreana (divario di classi, forti indebitamenti ecc), evidenziate persino in alcuni dei propri successi cinematografici. La Corea Del Nord, invece, è un regime totalitario, con una libertà di stampa non riconosciuta e un'inspiegabile politica nucleare portata avanti ormai da anni, ma che presenta una caratteristica fondamentale che ha conservato in tutti questi anni: un attaccamento alla propria cultura e la volontà di unificarsi con il Sud. Questo lo abbiamo intuito dalla sua propaganda, sempre pronta ad esaltare le proprie radici culturali e avallare la liberazione della Corea Del Sud dal "l'imperialismo americano", desiderio espresso in uno degli editoriali di Capodanno. Tutti aspetti di cui non si ha traccia nel vicino Sud, che si sta abbandonando ad altre influenze che c'entrano poco con la propria cultura. Basti pensare al fenomeno del Konglish, ma anche al K-Pop di oggi, che vanta canzoni con testi interamente in lingua straniera.

Inoltre, anche dai sistemi mediatici dei due Paesi notiamo delle differenze macroscopiche, a partire dall'informazione interna: in Corea Del Sud, l'informazione è incentrata sulla buona reputazione che il Paese ha costruito nel mondo, tanto che la Yonhap ha dedicato una categoria a parte sui successi cinematografici e musicali del

Paese all'estero. Al contrario, la Corea Del Nord ha un'agenzia controllata dal governo, la KCNA, che riporta solo informazioni inerenti al Paese e tutto ciò che può metterlo in buona luce, impedendo la circolazione di notizie estere. Non viene infatti riportato nulla di tutto ciò che succede all'estero, se non per criticare la politica capitalista che ormai gran parte degli Stati occidentali porta avanti oggi.

Per quanto riguarda l'informazione esterna, dall'analisi condotta sulla narrazione che i due Paesi hanno fatto sulla Guerra di Ucraina, si evince che la Corea Del Sud condanna fermamente i crimini di guerra della Russia, tenendo quindi fede a ciò che i media occidentali riportano, mentre la Corea Del Nord appoggia la battaglia della Russia, accusando invece gli Stati Uniti di incitare la guerra, attraverso la circolazione di informazioni false. Appare evidente che la formazione storica delle due Coree abbia giocato un ruolo fondamentale nelle posizioni prese: da una parte la Corea Del Sud ha assorbito tutte le influenze occidentali, ricevendo fin dalle proprie origini supporto da parte degli Stati Uniti. Dall'altra, la Corea Del Nord ha ricevuto supporto dall'URSS e dalla Cina, già a partire dalla Guerra di Corea. Questo l'ha spinto a seguire un'ideologia di stampo comunista, il Juche, che adotta alcune idee tipiche proprio del Maoismo e Stalinismo.

Tutte le fratture analizzate in questo elaborato ci devono porre come interrogativo il futuro della Corea. Attraverso l'analisi del presente, delle aspettative e dei meccanismi della propaganda, possiamo capire il futuro attraverso la loro cultura¹²¹. Alla luce della propaganda fatta sul conflitto Ucraino, è evidente che le due Coree stiano costruendo un futuro in cui rimarranno distanti, preferendo rimanere inchiodate sui loro ideali piuttosto che cercare un punto di ricongiunzione. In queste condizioni, quindi, la frattura dei due paesi sembra aver raggiunto un punto di non ritorno, e difficilmente si può arrivare ad un'eventuale unificazione, se non in tempi molto lunghi.

¹²¹ Appadurai A. (2014). *Il futuro come fatto culturale*, Milano: Raffaello Cortina Editore.

BIBLIOGRAFIA

- [1] Chiappari, B. (1962). *STORIA: La politica estera del Giappone dalla restaurazione Meiji alla Seconda guerra mondiale*. Il Giappone.
- [2] A. D. Benedettis (2018), *Introduzione alla cultura coreana*. Milano: Hoepli.
- [3] Caprio, M. E. (2011). *Japanese assimilation policies in colonial Korea, 1910-1945*. University of Washington Press.
- [4] B. Miller (2019), *Antropologia Culturale*. Londra: Pearson.
- [5] H. G. Lynn (2009), *Ordine Bipolare. Le due Coree dal 1989*. Torino: EDT.
- [6] Galligani, C. (2014). *Kim Il Sung, nostro sole, e la Corea contemporanea. Kim Il Sung, nostro sole, e la Corea contemporanea*. Roma: Armando Editore.
- [7] F. Giuliani (2019). *La rivoluzione ignota. Dentro la Corea Del Nord: socialismo, progresso, modernità*. Lucca: La Vela.
- [8] Fiorani, V. P. (2014). *Processi di decolonizzazione in Asia e in Africa*. EDUCatt-Ente per il diritto allo studio universitario dell'Università Cattolica.
- [9] Ray, N., Dragicevich, P., & Louis, R. S. (2007). *Vietnam*. Torino: EDT
- [10] Halliday, J. (1972). *La questione coreana e l'imperialismo americano*. Rivista di Storia Contemporanea.
- [11] Sabbatucci G., Vidotto V. (2008), *Storia Contemporanea: il Novecento*. Bari: Laterza.
- [12] Chang, C. S. (1988). *Chaebol: The South Korean Conglomerates*. Business Horizons.
- [13] Snyder, S., & Lee, J. (2010). *The Impact of the Korean War on the Political-Economic System of North Korea*. International Journal of Korean Studies.
- [14] Lankov, A. N. (2002). *Kim Takes Control: The "Great Purge" in North Korea, 1956—1960*. Korean Studies.
- [15] Kim, H. A. (2004). *Korea's Development under Park Chung-hee*. Londra: Routledge.
- [16] Lee, S. (2005). *The DPRK Famine of 1994-2000 Existence and Impact*. Korea Institute for National Unification.

- [17] Terrosu, J. (2018). *La destabilizzazione del Pacifico occidentale: USA, Cina, Giappone e Corea del Sud: il quadro geopolitico attorno alla Corea del Nord*. Luiss Business School.
- [18] Tepšić, L. (2020). *Siamo quello che parliamo: l'influsso della lingua sulla visione del mondo*. Doctoral dissertation, University of Split. Faculty of Humanities and Social Sciences. University of Split.
- [19] Dellantonio, S., & Pastore, L. (2011). "Libertà" senza significato. *Concetti astratti, cognizione e determinismo linguistico*. Rivista internazionale di Filosofia e Psicologia.
- [20] J. S.-Y. Park (2009), *The Local Construction of a Global Language. Ideologies of English in South Korea*. Berlino: Mouton de Gruyter.
- [21] Kaplan, R. B., & Baldauf Jr, R. B. (2011). *North Korea's language revision and some unforeseen consequences*. Handbook of language and ethnic identity.
- [22] Denney, S., & Green, C. (2021). *Who should be admitted? Conjoint analysis of South Korean attitudes toward immigrants*. Ethnicities.
- [23] Oh, I., & Park, G. S. (2012). *From B2C to B2B: Selling Korean pop music in the age of new social media*. Korea Observer.
- [24] Jung, E. Y. (2016). *Seo Taiji syndrome: Rise of Korean youth and cultural transformation through global pop music styles in the early 1990s*. Made in Korea. Londra: Routledge.
- [25] Bruce, S. T. (2012). *A double-edged sword: information technology in North Korea*. Asia Pacific Issues.
- [26] Hobsbawm, E., Ranger, T. (1994), *L'invenzione della tradizione*, Torino: Einaudi
- [27] Appadurai A. (2014), *Il futuro come fatto culturale*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

SITOGRAFIA

- [1] Puntillo, L. (2019), *Il mutamento della politica culturale giapponese dopo il 1 marzo 1919 in Corea*, in <https://www.academia.edu/> [consultato il 10/07/2022].
- [2] Kang, I. (28 marzo 2018), *Overlooked No More: Yu Gwan-sun, a Korean Independence Activist Who Defied Japanese Rule*, in <https://www.nytimes.com/> [consultato il 28/06/2022].
- [3] Thpanorama (2019), *Decolonizzazione in Asia, Storia, personaggi, cause e conseguenze*, in <https://it.thpanorama.com/> [consultato il 28/06/2022].
- [4] Rastelli P. (10 luglio 2014), *Ginevra, 12 luglio 1954: come far finire una guerra per cominciarne un'altra*, in <https://www.corriere.it/> [consultato il 28/06/2022].
- [5] Angione, E., *Guerra del Vietnam: cronologia, battaglie e protagonisti*, in <https://www.studenti.it/> [consultato il 28/06/2022].
- [6] Barfucci V. (10 agosto 2020), *Ricorda 1950: la guerra di Corea*, in <https://lospiegone.com/> [consultato il 28/06/2022].
- [7] Askaneews (9 gennaio 2018), *Coree, Panmunjom: il "villaggio dell'armistizio" dove la Guerra fredda non è mai finita*, in <https://www.askaneews.it/> [consultato il 28/06/2022].
- [8] Giuliani F. (19 maggio 2020), *La storia della "Tienanmen coreana"*, in <https://it.insideover.com/> [consultato il 03/06/2022].
- [9] Reineri, G. (2004), *Enciclopedia dello sport*, in <https://www.treccani.it/> [consultato il 03/06/2022].
- [10] Boccellato, P. (3 febbraio 2021), *La Corea del Sud è il Paese più innovativo del mondo, Italia 20esima*, in <https://www.key4biz.it/> [consultato il 04/05/2022].
- [11] La Stampa (23 novembre 2010), *Corea: 60 anni di scontri tra Nord e Sud*, in <https://www.lastampa.it/> [consultato il 03/06/2022].
- [12] Manna, S. (21 ottobre 2020), *Capitalismo o comunismo? Lo storico enigma cinese*, in <https://www.orizzontipolitici.it/> [consultato il 10/07/2022].
- [13] Rahn K. (30 gennaio 2008), *Groups Call for Scrapping of 'English-Worshipping'*, in <https://web.archive.org/> [consultato il 28/06/2022].
- [14] Chang-sup L. (3 aprile 2014), *Let's avoid 'Konglish'*, in <https://www.koreatimes.co.kr/www2/index.asp> [consultato il 28/06/2022].

- [15] Huer J. (24 luglio 2009), *Is English in Korea Only for Koreans?*, in <https://www.koreatimes.co.kr/www2/index.asp> [consultato il 28/06/2022]
- [16] Harrisan S. (15 maggio 2007), *The State of the Art*, in <https://www.koreatimes.co.kr/www2/index.asp> [consultato il 28/06/2022].
- [17] Mason A. F. (12 ottobre 2008), *Recommendations for Upgrading Tourism*, in <https://www.koreatimes.co.kr/www2/index.asp> [consultato il 28/06/2022].
- [18] Chosun Ilbo, *The competitive power of english*, in <https://web.archive.org/> [consultato il 28/06/2022].
- [19] Grotti, L. (8 ottobre 2013), *Il mistero dei disertori che ritornano fra le braccia del regime di Pyongyang. «La Corea del Sud è un incubo»*. In <https://www.tempi.it/> [consultato il 14/06/2022].
- [20] Cannarozzo G. (4 novembre 2018), *Il Prigioniero Coreano: Kim Ki-duk sorprende con la denuncia delle due Coree*, in <https://www.anonimacinefili.it/> [consultato il 16/06/2022].
- [21] Lai, C., *La cultura dietro il Kpop: tra musica e strategie di marketing*, in <https://jebo.it/> [consultato il 02/07/2022].
- [22] Mersereau J. (14 giugno 2017), *A brief history of K-Pop*, in <https://ontheaside.com/> [consultato il 02/07/2022].
- [23] Grasso, N. (12 luglio 2017), *Gangnam Style non è più il video più visto su YouTube: ecco chi guadagna la prima posizione*, in <https://www.hwupgrade.it/> [consultato il 02/07/2022].
- [24] Take 5 and Stay Alive (10 marzo 2022), *Canzoni K-Pop femminili più popolari per incoraggiare le donne!*, in <https://take5andstayalive.com/it/> [consultato il 02/07/2022].
- [25] Villa, L. (18 febbraio 2021), *K-Pop Meets Reggaeton in Chung Ha's "Demente" Song with Guaynaa*, in <https://wearemitu.com/> [consultato il 02/07/2022].
- [26] Di Paolantonio, M. (19 aprile 2022), *K-beauty: cos'è, routine e prodotti migliori*, in <https://www.beautydea.it/> [consultato il 03/07/2022].
- [27] Poletti, F. (8 gennaio 2013), *Kathleen Kye*, in <https://www.vogue.it/> [consultato il 03/07/2022].
- [28] Meeting Benches (25 ottobre 2021), *NON UN DESIGN DI MODA, MA LO SPIRITO DELLA COREA – La maratona fashion style di Hwang Leesle*, in <http://meetingbenches.net/> [consultato il 03/07/2022].
- [29] L'official (12 ottobre 2021), *Tendenza Sud Corea: tra cinema, moda e K-Pop, tutti i successi coreani*. In <https://www.lofficielitalia.com/> [consultato il 03/07/2022].

- [30] Passarin, S. G. (25 marzo 2022), *Parasite: trama e significato del film di Bong Joon-ho*, in <https://www.true-news.it/> [consultato il 03/07/2022].
- [31] Kim, N. (8 ottobre 2021), *Squid Game lays bare South Korea's real-life personal debt crisis*, in <https://www.theguardian.com/international> [consultato il 03/07/2022].
- [32] https://it.frwiki.wiki/wiki/Yonhap#cite_ref-3 [consultato il 25/05/2022]
- [33] Yonhap (3 luglio 2022), *N. Korea lashes out at closer security ties among S. Korea, U.S., Japan*, in <https://en.yna.co.kr/index> [consultato il 03/07/2022].
- [34] Yonhap (2 luglio 2022), *N. Korea blasts G-7 statement on its nuclear, missile programs, vows to bolster 'self-defense' capabilities*, in <https://en.yna.co.kr/index> [consultato il 03/07/2022].
- [35] Team World (3 maggio 2020), *Chi sono i BTS?*, in <https://www.teamworld.it/> [consultato il 03/07/2022].
- [36] Yonhap (2 luglio 2022), *BTS' J-Hope tops iTunes charts in 84 countries*, in <https://en.yna.co.kr/index> [consultato il 03/07/2022].
- [37] Damiata, R. (22 novembre 2021), *BTS, lo tsunami coreano che sta conquistando il mondo*, in <https://www.ilgiornale.it/> [consultato il 03/07/2022].
- [38] Rolling Stone (1 giugno 2022), *I BTS alla Casa Bianca per l'inclusione degli asiatici negli USA, e il mondo intero tifa per loro*, in <https://www.rollingstone.it/> [consultato il 03/07/2022].
- [39] Yonhap (3 luglio 2022), *BLACKPINK's 'Ddu-du Ddu-du' sets YouTube views record for K-pop group*, in <https://en.yna.co.kr/> [consultato il 03/07/2022].
- [40] Carpio, J. (16 giugno 2020), *How Blackpink's Jennie, Rosé, Lisa and Jisoo were chosen for Chanel, Saint Laurent, Celine and Dior*, in <https://www.scmp.com/magazines/style> [consultato il 03/07/2022].
- [41] Henni, J. (16 marzo 2022), *Women Changing the Music Industry Today: 'I Deserve the Spotlight'*, in <https://people.com/> [consultato il 04/07/2022].
- [42] Kang, H. (23 maggio 2022), *How Blackpink Went From Strangers to Sisters to Pop Supernovas*, in <https://www.rollingstone.com/> [consultato il 04/07/2022].
- [43] Jayatilaka, T. (8 luglio 2020), *The 7 Most Popular Female K-Pop Stars On Instagram*, in <https://www.tatlerasia.com/> [consultato il 04/07/2022].
- [44] Straits Times (10 settembre 2019), *Blackpink are music group with highest number of YouTube subscribers*, in <https://www.straitstimes.com/global> [consultato il 04/07/2022].
- [45] https://it.wikipedia.org/wiki/Korean_Central_News_Agency [consultato il 22/05/2022]

- [46] The World (8 dicembre 2009), *The voice of North Korea*, in <https://web.archive.org/> [consultato il 05/07/2022].
- [47] <https://kcnawatch.org/periodical/rodong-sinmun-1025/> [consultato il 06/07/2022]
- [48] Horan, S. (6 giugno 2020), *Newspapers in North Korea*, in <https://www.rockyroadtravel.com/> [consultato il 04/07/2022].
- [49] *Minju Choson*, in <https://www.thefreedictionary.com/> [consultato il 04/07/2022].
- [50] [https://ko.wikipedia.org/wiki/조선인민군_\(신문\)](https://ko.wikipedia.org/wiki/조선인민군_(신문)) [consultato il 04/07/2022].
- [51] Dell’Aria, G. (21 maggio 2020), *Juche: l’ideologia della Corea del Nord*, in <https://www.lacooltura.com/> [consultato il 04/07/2022].
- [52] *Joint New Year Editorial Issued* (2006), in <https://web.archive.org/> [consultato il 04/07/2022].
- [53] BBC (1 gennaio 2009), *North Korea message is mild on US*, in <https://www.bbc.com/news> [consultato il 04/07/2022].
- [54] BBC (1 gennaio 2013), *North Korea’s Kim Jong-un makes rare new year speech*, in <https://www.bbc.com/> [consultato il 04/07/2022].
- [55] <https://rsf.org/fr/classement#> [consultato il 15/06/2022]
- [56] Intermedia (2012), *North Koreans in a Changing Media Environment*, in <https://www.gwern.net> [consultato il 21/07/2022].
- [57] The Guardian (28 marzo 2015), *Portable media players give North Koreans an illicit window on the world*, in <https://www.theguardian.com/international> [consultato il 21/06/2022].
- [58] Greenberg, A. (1 maggio 2022), *In Corea del Nord craccano gli smartphone per aggirare la censura*, in <https://www.wired.it/> [consultato il 22/06/2022].
- [59] “*THE FLOWER GIRL*”, in <https://www.nkeconwatch.com/> [consultato il 04/07/2022].
- [60] “*TELL O’ THE FOREST*”, in <https://www.nkeconwatch.com/> [consultato il 04/07/2022].
- [61] “*A TRUE DAUGHTER OF THE PARTY*”, in <https://www.nkeconwatch.com/> [consultato il 04/07/2022].
- [62] “*THE SONG OF MOUNT KUMGANG*”, in <https://www.nkeconwatch.com/> [consultato il 04/07/2022].
- [63] *North Korea’s revolutionary operas* (2009), in <https://www.nkeconwatch.com/> [consultato il 05/07/2022].

- [64] https://www.turismo.it/oltreconfine/scheda/corea-del-nord/folklore_tradizioni/ [consultato il 02/05/2022].
- [65] KCNA (15 aprile 2022), *Performances Given by Foreign Artistes in April Spring Friendship Festival*, in <https://kcnawatch.org/> [consultato il 16/06/2022].
- [66] KCNA (8 aprile 2022), *Traditional Musical Instruments, Pride of Korean Nation*, in <https://kcnawatch.org/> [consultato il 16/06/2022].
- [67] KCNA (30 aprile 2022), *Seminars Held Abroad*, in <https://kcnawatch.org/> [consultato il 16/06/2022].
- [68] Vita L. (26 ottobre 2017), *Gli interessi della Corea del Nord. Così il regime di Kim punta all'Africa*, in <https://it.insideover.com/> [consultato il 17/05/2022].
- [69] Rai News (28 marzo 2022), *Putin vuole dividere l'Ucraina in due Stati come la Corea*, in <https://www.rainews.it/> [consultato il 01/06/2022].
- [70] MSN (26 febbraio 2022), *Ucraina, la Corea del Nord al fianco della Russia: «I giorni in cui gli Stati Uniti regnavano sono finiti»*, in <https://www.msn.com/it-it> [consultato il 28/06/2022].
- [71] Gazzetta Del Sud (27 febbraio 2022), *Guerra in Ucraina, la Russia non è sola. La Corea del Nord incolpa gli Usa: "Arroganza e prepotenza"* in <https://gazzettadelsud.it/> [consultato il 19/06/2022].
- [72] KCNA (9 aprile 2022), *The ultimate loser will be America*, in <https://kcnawatch.org/> [consultato il 15/05/2022].
- [73] Urimizokkiri (2022), *Final Loser Will Be U.S.: Commentary*, in <http://www.uriminzokkiri.com/index.php?lang=eng> [consultato il 15/05/2022].
- [74] KCNA (20 aprile 2022), *What does the "Carnage in Bucha" Show?*, In <https://kcnawatch.org/> [consultato il 23/05/2022].
- [75] La Repubblica (9 ottobre 2006), *Bush condanna il test nordcoreano "E' una provocazione e una minaccia"*, in <https://www.repubblica.it/> [consultato il 06/07/2022].
- [76] Yonhap (8 aprile 2022), *S. Korean FM joins NATO meeting on Ukraine, reaffirms support for Ukraine*, in <https://en.yna.co.kr/index> [consultato il 20/06/2022].
- [77] Yonhap (7 aprile 2022), *(EDITORIAL from Korea Times on April 7)*, in <https://en.yna.co.kr/index> [consultato il 20/06/2022].

RINGRAZIAMENTI

Si conclude qui il mio percorso di studi. In questi quattro anni ho imparato tanto, cosa significhi sacrificio e dedizione nel fare ciò che più mi piace. In questi anni, però, non sono stato solo, ma accompagnato da tantissime persone che vorrei ringraziare. In primis, vorrei ringraziare il professore Marcello Mollica, che mi ha assistito nella stesura della tesi di laurea con grande prontezza e gentilezza.

Ringrazio i miei amici, Fabrizio, Francesco, Emmanuele e Mary, con i quali ho passato momenti di compagnia che mi hanno aiutato a vivere con più leggerezza questo percorso.

Ringrazio i miei compagni di scuola, Matteo, Ylenia e Alessandra, con i quali ho condiviso gioie e dolori del mio percorso.

Un particolare ringraziamento alla mia ragazza, Katia, sempre pronta ad aiutarmi e consigliarmi le strade migliori da percorrere nella mia carriera universitaria.

I miei ringraziamenti vanno inevitabilmente alla mia famiglia, e non posso non partire da dove tutto ha avuto origine: dai miei nonni, Pippa, Mimma e Nino, con un occhio di riguardo al cielo, a mio nonno Gregorio, che guardandomi da lassù sarà sicuramente orgoglioso della mia crescita personale. Senza di loro, niente di tutto questo sarebbe successo.

Vorrei poi ringraziare tutti i miei parenti, dai miei zii ai miei cugini; Grazie ai miei fratelli, Danilo e Gregory, che hanno arricchito la mia vita con il loro sorriso ma, soprattutto, amore.

Infine, vorrei ringraziare i miei genitori, che con la loro pazienza mi hanno sostenuto anche nei momenti più difficili del mio percorso, credendo nelle mie capacità fino in fondo.

Vi voglio bene, grazie ancora.

